



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE III - BILANCIO
COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA CITTA'
COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

VERBALE NELLA SEDUTA DEL MARTEDÌ 18 FEBBRAIO 2020

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Grillo Guido.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter.

Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting S.r.l.

Alle ore 09:30 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Avvenente Mauro
Baroni Mario
Bernini Stefano
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
Fontana Lorella
Giordano Stefano
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Ottonello Vittorio
Pirondini Luca
Putti Paolo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

Ariotti Fabio
De Benedictis Francesco
Gambino Antonino
Mascia Mario



COMUNE DI GENOVA

Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Santi Ubaldo

Assessori:

Piciocchi Pietro

Sono presenti:

**Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali);
Dott.ssa Bellenzier (Direttore Protezione Civile); Cons. Anzalone (Consigliere Delegato); Cons. Baroni (Consigliere Delegato); Cons. Gambino (Consigliere Delegato); Dott.ssa Pesce (Direttore Sviluppo Economico e Progetti di Innovazioni); Sig. Grifi (CGIL);**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero, dichiara valida la seduta.

**O.d.G: Delibera Proposta di Giunta al Consiglio n. 09 del 15/01/2020
Proposta n. 07 del 30/01/2020
DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2020/2022**

GRILLO (Presidente)

Colleghi, iniziamo l'odierna riunione con l'audizione dei Consiglieri delegati. Inizia il consigliere Crivello per mozione d'ordine, prego.

CRIVELLO (LC)

Vorrei ricordare, per il Coordinatore delle Commissioni, a lei e all'Assessore, che continua, a meno che non sia arrivata in questi minuti, a non arrivare la documentazione di Bagni Marina, Farmacie, GeAm e Sviluppo Genova e sono tre giorni che lo sottolineiamo e lo ricordiamo con il collega Bernini. Come si fa a lavorare se non arriva la documentazione?

GRILLO (Presidente)

Assessore, prenda nota e, nel merito, provveda.
Giordano, prego.



COMUNE DI GENOVA

GIORDANO (M5S)

Volevo richiamare l'attenzione sul fatto che abbiamo continuato ad aggiungere Commissioni, ricordando che molti di quelli presenti in quest'aula, che devono lavorare per produrre atti nel bilancio, fanno anche un altro lavoro, non sono in pensione e fortunatamente neanche disoccupati, e il tempo è prezioso. Aggiungendo Commissioni fino a martedì pomeriggio, abbiamo praticamente mezza giornata utile per presentare i documenti fino alle due e, avendo aggiunto quella Commissione, penso che la riflessione sia di posticipare la presentazione degli atti del bilancio, altrimenti diventa veramente complicato per noi riuscire a fare un lavoro degno di quello che dovrebbe essere un bilancio, che non è stato corrisposto dall'organizzazione di quest'Aula.

GRILLO (Presidente)

Valuteremo in mattinata la sua proposta.
Collega Anzalone, prego.

ANZALONE (Consigliere Delegato alla Promozione ed Educazione allo sport)

Faccio una carrellata sugli eventi principali, che nel 2020 vengono svolti nella nostra città: alcuni sono ormai un appuntamento consolidato da anni, tra cui ce n'è uno molto importante, che vi illustrerò al termine della carrellata.

Stiamo lavorando per mantenere e confermare la Mezza di Genova, che si terrà il 19 aprile: anche quest'anno ci sono alcune novità perché avrà due punti di partenza, in quanto abbiamo deciso di far partire la Family Run da piazza dei Ferrari e la Mezza vera e proprio dal Porto Antico. Di fatto vengono realizzati due villaggi per dare opportunità a coloro che vogliono fare entrambe le gare di non avere il problema che si è verificato negli anni scorsi, di vera e propria ressa, per cui alcuni hanno avuto dei problemi nel ritirare i pacchi gara e quant'altro. Quest'anno la Corri Genova e la Family Run saranno a De Ferrari e la Mezza partirà dal Porto Antico.

Anche quest'anno si parla di grandi numeri: l'anno scorso hanno chiuso con circa 12.000 partecipanti e quest'anno gli organizzatori sono ottimisti e vorrebbero superare i 12.000 dell'anno scorso.

Per quanto riguarda il Giro dell'Appennino, anche quest'anno si conferma l'arrivo in centro della città, stanno già lavorando per organizzare al meglio l'arrivo in piazza De Ferrari. Anche quest'anno giungono voci importanti di qualche atleta a livello nazionale che dovrebbe arrivare nella nostra città, proprio al Giro dell'Appennino, che si dovrebbe svolgere di fatto tutto nella giornata del 26 aprile.

È una giornata importante e abbiamo scritto anche alle società di calcio per far sì che non coincida nel pomeriggio nessun evento calcistico, proprio perché



COMUNE DI GENOVA

quest'anno il Giro dell'Appennino si arricchisce di alcune iniziative collaterali, che vogliamo comunque rendere sempre più ricche al centro della nostra città.

Per "Stelle nello sport" quest'anno ci saranno tre giornate molto importanti nel Porto Antico e si sta organizzando qualche cosa di particolare cercando di inserire all'interno di questi tre giorni alcuni sport come il Parkour, lo Skateboard, cioè nuove discipline sportive, che comunque sono interessate e che stanno avendo anche una grossa crescita, confermando poi comunque tutti gli stand delle vecchie discipline, come al solito.

Ci sarà poi il campionato italiano di Taekwondo, il 20, 21 e 22 marzo; è un campionato importante e alla città di Genova verrà consegnata la cintura nera da parte della Federazione italiana: questo è un momento importante per la città perché è la prima che accade. Stiamo organizzando, con l'Amministrazione, con il Sindaco e con la Regione, questo momento da condividere poi di fatto con tutta la città.

Per il Memorial Morena sono 120 anni: è qualcosa di importante e abbiamo annunciato pochi giorni fa che in pratica sarà un anno importante per la Sportiva Sturla e per tutti i suoi appassionati. Un riconoscimento importante per questa società che ha fatto molto, con molti eventi sia in mare aperto che nelle piscine di Albaro.

Abbiamo, inoltre, a giugno il campionato italiano di Judo, che si terrà presso l'RDS Stadium.

Però l'evento più importante, come saprete e come avrete anche letto – anche oggi si annuncia su "Il Secolo" – è costituito dai Mondiali di Vela, che quest'anno sono estremamente importanti perché in pratica c'è la qualificazione olimpica. A Genova si terrà la qualificazione continentale per l'Europa, ma non solo, anche dell'Africa ed è giunta notizia che anche dell'Asia, perché, per vari motivi organizzativi, due eventi che si dovevano tenere in Asia, verranno realizzati nella nostra città.

Si parla dell'evento più importante, un evento prestigioso, un mondiale, con oltre 800 equipaggi, provenienti da 65 nazioni estere, quindi 65 delegazioni che arriveranno già a metà aprile. Le gare e le regate saranno su sette campi di regata dal 20 al 26 aprile.

Questo, ripeto, è l'evento più importante di vela al mondo e si svolgerà nella nostra città e nella nostra regione.

GRILLO (Presidente)

Vi sono richieste di intervento? Collega Lodi, prego.

LODI (PD)

Grazie, Presidente. Volevo capire un po' meglio rispetto alle manifestazioni, visto che ho letto delle sue dichiarazioni rispetto a Genova capitale dello Sport Europa 2024, eccetera, soprattutto avvalendosi del fatto che, anche sul tema del



COMUNE DI GENOVA

Carlini, per esempio, ha fatto riferimento a dei finanziamenti che chiederete rispetto a questo tipo di manifestazione.

Io ho fatto alcuni approfondimenti, ma dall'Europa mi dicono che non arriveranno finanziamenti per questo tipo di manifestazioni, nel senso che questo non è paragonabile mediamente al tema. Io ho letto le sue dichiarazioni sul Carlini e ha detto che chiederete, è un virgolettato e magari non l'ha detto lei, però ci sono delle dichiarazioni sul Carlini che, rispetto al fatto che ci siano dei finanziamenti, lei esprime una perplessità rispetto a quello che succederà al Carlini dicendo che comunque, rispetto alla ristrutturazione dell'impianto, si potranno avere finanziamenti grazie a Europa 2024.

Io verificando – ma poi chiedo conferma a lei, ho visto che questa manifestazione non è paragonabile a quando c'era stato “Genova capitale della cultura”, perché era tutto un altro tipo di manifestazione, dove in effetti erano arrivati molti finanziamenti, e mi dicono che questo tipo di marchio delle manifestazioni e di quello che succederà, sarà un contenitore rispetto a delle attrattive, ma non ci saranno finanziamenti annessi alla manifestazione: questo mi hanno detto.

Quindi intanto le chiedo conferma di questo perché, dato che spesso si parla di questi finanziamenti che arriveranno, volevo capire l'entità, la provenienza, la fonte.

Poi io sto facendo una verifica con gli uffici e non so se lei ha seguito questa cosa che adesso è in mano al Segretario Generale, perché è arrivata una mail, un po' raffazzonata, a mio avviso, da parte del dottor Innocentini, a tutte le associazioni sportive, dicendo che capendo dai media che è iniziata la campagna elettorale, tutte le società sportive non possono ospitare manifestazioni che abbiano questo tratto. Scusate, ma io ve la vorrei leggere perché è un po' particolare, in quanto dice, inviata al mondo: “Si fa seguito ad alcune affermazioni comparse sui vari media, per comunicare di non ospitare nei vari impianti sportivi manifestazioni relative alla campagna elettorale che appare già in corso. Per loro natura i complessi sportivi hanno una precisa missione e non devono in alcun modo ospitare eventi promozionali di qualsiasi colore si tratti. Si raccomanda quanto sopra per correttezza e par condicio in vista del prossimo periodo”, un po' confuso sul periodo il dottor Innocentini.

Allora, io ho girato questa mail al Segretario Generale, per chiedere la correttezza da parte di un dirigente del Comune che, a mio avviso, non si poteva esprimere così e il Segretario Generale ha convenuto che questa mail non è sostanzialmente sostenibile, in primo luogo perché la campagna elettorale inizia 45 giorni prima non quando uno legge sui giornali e il Dirigente dovrebbe saperlo, e poi ho chiesto una nota più precisa al Segretario Generale, perché non c'è un riferimento ad alcuna norma di riferimento, abbiamo letto insieme tutto il Regolamento, anche perché qui si parla di dare in affitto le sale, che sono sempre dei modi anche per dare proventi alle associazioni, che comunque affittano sale a pagamenti.

Volevo sapere da lei se sapeva qualcosa di questa cosa, perché la situazione è un po' confusa e soprattutto perché io ho chiesto al Segretario Generale di avere



COMUNE DI GENOVA

una nota, perché anche le società sportive non hanno ben capito che cosa volesse dire. Allora le chiedo, dato che è molto collegato alle manifestazioni e a queste cose, se ha idea di questa nota, ma soprattutto qual è l'impianto normativo che regge questa norma, perché è una cosa che blocca qualsiasi altra manifestazione, tenendo conto che dalla norma nazionale la campagna elettorale, al di là di quello che legge il dottor Innocentini sui giornali, inizia 45 giorni prima e quindi da lì c'è una par condicio, che è legata, per esempio, al fatto che siano trasparenti gli importi delle sale (il Comune stesso deve dare degli importi).

Quindi coglievo l'occasione, dato che il Segretario Generale poi è scomparso e ora lo sto cercando per avere questa risposta perché continua a non darmela, per capire da lei se ha seguito la questione e c'è un po' di chiarezza, perché se non al Segretario Generale, provo a chiederlo a lei. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Villa, prego.

VILLA (PD)

Grazie. Innanzi tutto volevo sapere se erano pronte le cose che ha letto il consigliere delegato Anzalone, almeno possiamo trarne impegno, per i mesi successivi, per quello che si realizzerà, se nel plafond relativo alle manifestazioni sportive si possa comprendere un po' meglio, magari specificandolo, come verranno spesi questi soldi in questo prossimo anno 2020.

Non vedo da nessuna parte neanche io dove sono state inserite le risorse che riceverete per Genova Capitale dello Sport in questo prossimo bilancio, perché è come se voi dite, andando in giro per tutta la città di Genova, che farete, con i soldi che arriveranno dall'Europa, un sacco di impianti sportivi nuovi e la gente giustamente ha delle aspettative per questo, tanto tutto avverrà dopo il 2022, dopo il 2020, quindi nel 2024. È l'unico caso al mondo in cui uno perde una competizione, non viene nominato Città dello Sport e te lo danno l'anno successivo, ma questa è una cosa abbastanza rara e sorprendente.

Ma, al di là di questo, volevo sapere dove sono inserite le risorse per poter magari iniziare a lavorare sulla riqualificazione degli impianti sportivi, quindi soldi che provengono dall'Europa, visto che Genova è stata scelta come Capitale dello Sport, visto che voi avete giustamente fatto un paragone avvicinandola a Città della Cultura, come se arrivassero tutti quei milioni di euro a Genova, come quando sono arrivati durante Genova, il problema è ben diverso e voi lo sapete, perché voi avete detto che i finanziamenti Genova Capitale della Cultura si fa e arriva dall'Europa, ma in realtà la si manifesta in Europa stessa, ma dall'Europa sapete bene – almeno io credo – che non arriverà un soldo, a meno che, come è sempre stato da quando è presente l'Europa, se uno vuole accedere a dei fondi europei in base allo Sport, qualsiasi Ente locale o Amministrazione fa una domanda: non cambierà di una virgola la cosa.



COMUNE DI GENOVA

Quindi volevo sapere: se è come dite, dove sono le risorse appunto per la realizzazione?

Come le dicevo, volevo sapere, se è meglio specificato, sul centro di costo relativo alle manifestazioni sportive, un pochetto cosa si vuole fare di queste risorse messe a disposizione ed avere, se è possibile, per fare un confronto durante questa manifestazione, come sono stati spesi gli anni del consuntivo 2019, in modo e maniera, perché qui non ci sono, quindi noi non possiamo fare dei parametri rispetto a ciò che è stato finanziato l'anno e ciò che verrà finanziato adesso. Quindi io credo che si potrebbe magari avere, quindi chiedo ai dirigenti presenti se mi fanno avere abbastanza in tempo, durante questa mattinata, la possibilità, vedo la dottoressa Liuzzo, non vedo Innocentini, ma probabilmente arriverà, di avere questi elenchi per parametrare.

Non è stato fatto nessun accenno a due impianti sportivi, che saranno soggetti – almeno sembrerebbe – a grandi realizzazioni, cioè li accomunerà una cosa molto importante: tutti e due rischiano di perdere la finalità sportiva e voi lo sapete bene perché, al di là di quello che dite in giro, Consigliere delegato e Sindaco, c'è il rischio, almeno dal mio punto di vista ma poi potrei anche sbagliarmi, che, in base agli atti e alla documentazione che abbiamo in nostro possesso né il Palasport, né tanto meno lo stadio Carlini rimarranno impianti sportivi: il Palasport ridurrà certamente percentualmente di tanto la sua finalità sportiva e il Carlini addirittura si trasformerà in qualcos'altro.

Quindi chiedo eventualmente – lo chiedo magari anche all'Assessore Piciocchi, che è qui presente e lo ringrazio – di capire un po' meglio di questi due impianti sportivi cosa intendete fare, visto che ci sono in città persone che si stanno preoccupando e si stanno attivando, compreso il CONI di Genova e della Liguria, per capire un po' meglio le finalità di questi impianti sportivi.

Per quello che riguarda Genova Challenger, quindi queste quattro giornate di vela, ho già detto che è molto sorprendente che una città, un Comune come quello di Genova spenda 4 milioni di euro, quando non abbiamo neanche i soldi per tappare un buco per la strada e realizza un'iniziativa, che poi vedremo nei numeri se sarà come dite voi, cioè se ci sarà ritorno dell'indotto e se, come dite voi, il piccolo albergo di Vobbia, di Nenzo, di Valbrevenno o altre nostre strutture probabilmente riceveranno gli ospiti che voi dire che si spalmeranno su tutto il territorio. I conti li faremo dopo ma, ahimè, i conti si faranno dopo il 24 o il 31 maggio, giorno di elezioni regionali.

Questo è quello che io vorrei sapere, cioè se intendete... come è stato presentato la volta scorsa in Commissione, quando abbiamo ragionato, appunto, di Genova Challenger – scusate se sbaglio magari la dicitura, il Sindaco è molto bravo nell'inglese, ma io non sono bravo come lui – e vi abbiamo fatto una domanda, ma non ci avete risposto: farci un piano finanziario di recupero sulla città delle risorse che impiegate, perché seriamente bisognerebbe capire, alla presenza del Dirigente del Comune che oggi non vedo, che ci aveva cercato di spiegare come ritorneranno questi soldi sulla città di Genova.

Il Comune ha già trovato degli sponsor, visto che quell'iniziativa lì, lo sponsor principale che pagava tutto non c'è più, e quindi vorremmo capire un attimino se



COMUNE DI GENOVA

avete già trovato degli sponsor, che non siano i soliti istituzionali (tanto paga Pantalone, come dico io), che siano IREN, ASTER, questo o quell'altro, ma che siano dei soggetti privati che intendono, a livello nazionale, internazionale e mondiale, promuovere e sponsorizzare eventi di questo tipo.

Io per adesso mi fermo e poi mi riservo magari i miei minuti che mi restano per altre due domande. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Vi sono altre richieste di intervento? Consigliere Anzalone, prego.

ANZALONE (Consigliere delegato alla Promozione ed educazione allo sport)

In merito al quesito della Consigliera Lodi sull'e-mail che ha formulato il dirigente, mi informerò e le farò avere per iscritto una nota perché il Segretario Generale, onestamente, non mi ha neanche contattato, quindi non so esattamente, ma le farò avere i riferimenti normativi su questa cosa in tempi brevissimi.

In merito, però, al fatto di ospitare manifestazioni politiche all'interno di locali del Comune, che io sappia, c'è una norma ben dettagliata: vi farò avere tutto.

In merito, invece, al Consigliere Villa sul 2024, onestamente io pensavo di illustrare le attività del 2020: quando si parla del bilancio previsionale del 2020, non si può parlare del 2024 che, per carità, io capisco che sia importante, ma non so neanche se sarò seduto in quest'Aula, perché l'Amministrazione è talmente impegnata. Quindi se volete fare delle domande puntuali sul 2020, io vi rispondo, ma quello che succederà nel 2024, spero di poterlo raccontare ai miei figli e ai miei nipoti.

Sui due impianti Palasport e Carlini, penso che risponderà l'Assessore competente perché si parla di impiantistica sportiva e quant'altro.

Le mie perplessità, che qualcuno ha raccontato, non sono vere: io non ho nessuna perplessità sul Carlini e, per quanto posso esprimermi, si tratta di un impianto sportivo importante e, se qualcuno lo vuole rinnovare e rilanciare ben venga; se c'è una discussione aperta, che è partita dal 2015, all'epoca c'era un'altra Amministrazione, c'era il Vice Sindaco Bernini, che sa esattamente di cosa si tratta a proposito di quel progetto. Adesso sta arrivando, secondo me, a un certo punto e penso che la Regione, visto che si parla di una grande superficie di vendita, avrà comunque motivo di esprimersi in merito.

Sul Palasport risponderà l'Assessore Piciocchi, ma, che io sappia, la destinazione d'uso è rimasta inalterata, quindi si svolgeranno attività sportive al suo interno. Non mi giungono altre notizie di trasformazione di destinazione d'uso.

Per altre domande, sono qua pronto per rispondervi.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente)

Assessore Piciocchi, prego.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Grazie, Presidente. Non ho molto da aggiungere a quanto ha espresso il Consigliere Anzalone.

Francamente non capisco perché vi ostinate a ritenere che il Palasport perda la sua vocazione sportiva, quando l'obiettivo di questa operazione tende all'obiettivo esattamente opposto, come ormai è chiaro: sapete benissimo che ci sono consulenti del CONI che stanno operando con i consulenti dello sviluppatore immobiliare, ai fini dell'omologazione. Quindi francamente sta diventando un cliché che non trova rispondenza in quella che è la convinzione del mondo sportivo e in quello che è l'obiettivo dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda Genova 2024, sapete benissimo che abbiamo avviato diverse interlocuzioni anche con il CONI, con il Consigliere Anzalone ho avuto un incontro con il Presidente Malagò, che ci ha assicurato il massimo sostegno, quindi avvieremo tutta una programmazione che chiaramente poi vedrà la necessità di reperire finanziamenti presso il Governo. D'altra parte, è un grande evento di natura nazionale, abbiamo ricevuto rassicurazioni in questo senso e stiamo operando in questa direzione.

Altro non ho da aggiungere.

GRILLO (Presidente)

Collega Avvenente, prego.

AVVENENTE (IV)

Grazie, Presidente. Volevo cogliere l'occasione, perché abbiamo qui l'Assessore Piciocchi e il Consigliere delegato Stefano Anzalone, per chiedere alcuni chiarimenti rispetto ad alcune opere.

Alcune sono già completate e mi riferisco in particolare agli impianti sportivi completati nella fascia di rispetto di Prà e volevo sapere quando ci saranno le inaugurazioni, quando verranno consegnate alle società e se esiste già un bando per l'individuazione di qualche società che li deve gestire; infatti, passando di lì, vedo che già da diversi mesi all'apparenza sono completati ma, se continuano a rimanere lì non gestiti, il rischio, come ben sappiamo tutti, che diventino oggetto di atti vandalici e vengano massacrati: sarebbe veramente un peccato perché tanti soldi pubblici sono stati destinati a quell'intervento.

Giacché ho la bocca aperta, chiedo notizia dell'iter approvativo del progetto e come si intende procedere per la trasformazione dell'ex piscina Nico Sapio in palestra particolarmente attraente dal punto di vista sportivo: così ci era stato



COMUNE DI GENOVA

raccontato dall'ex Assessore Fanghella e mi pare che, anche sul piano triennale siano previsti 4.800.000 euro, se non ricordo male, di fondi regionali per completare queste opere.

Chiedo notizie anche dello stato dell'arte dei lavori, che invece mi sembra siano incominciati, alla piscina Mameli, che stanno andando avanti, ma anche lì mi piacerebbe sapere.

Questi sono eventi abbastanza rari, avvenimenti e attività di un certo rilievo che investono il Ponente cittadino: mi riferisco, per esempio, alla bellissima regata delle Repubbliche marinare, che fu realizzata nella sua sede più naturale possibile, perché la fascia di rispetto di Prà e il canale di calma si sono prestati molto bene, sono state giornate di grande partecipazione popolare, di grande afflusso di gente con tanti atleti. Ecco, sono in programma cose di questo genere e di questo rilievo per quanto riguarda il Ponente cittadino?

L'ultima domanda riguarda lo stadio Luigi Ferraris, dato che ultimamente abbiamo visto anche sui social network la denuncia che sta venendo avanti da molti frequentatori dello stadio, siano essi di cuore rossoblù o blucerchiato, legate al fatto delle condizioni igieniche, già definirle igieniche è abbastanza imbarazzante, dei servizi igienici di interi settori dello stadio.

Ora, lo stadio è di proprietà dell'Amministrazione Comunale, ma in gestione alle due società e allora io domando: questi due simpatici signori che temporaneamente – spero più temporaneamente possibile almeno per quelli dei colori del mio cuore – rivestono la carica di Presidente si potrebbero mettere un po' alle strette e costringere a fare degli interventi di rimessa in pristino delle tubature e di quanto è necessario per i servizi igienici? Infatti chi ha la sventura di andare a vedere una delle partite, oltre che farsi del nervoso dal punto di vista sportivo, rischia di prendersi, tranne il Coronavirus, tutti i virus possibili o immaginabili, perché non ci si può nemmeno avvicinare a quelle conchiglie di acciaio, perché contengono dei liquidi di colore giallo che non mi pare che sia limoncello: è una cosa di colore affine, ma non è limoncello.

Allora, in una città civile è possibile che lo stadio, che è frequentato da tanti cittadini, sia in una condizione pietosa in questo modo? Allora, secondo il mio punto di vista, con i modi che l'Amministrazione riterrà, bisognerebbe metaforicamente (ma forse neanche troppo metaforicamente) prendere per le orecchie questi due signori e dire loro che, oltre agli Sky box, oltre alla tribuna stampa, oltre alle zone dello stadio riservate a quella parte di pubblico che in qualche modo vuole essere anche di rappresentanza, forse sarebbe opportuno e credo non più rimandabile costringerli a fare degli interventi per mettere in condizioni i servizi igienici di rientrare nella civiltà. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Villa, prego.



COMUNE DI GENOVA

VILLA (PD)

Grazie. Brevemente, avevo chiesto agli uffici se era possibile avere copia di quello che è stato letto dal Consigliere Anzalone e se era stato preparato qualcosa.

Per quello che riguarda Genova Capitale della Cultura, io mi aspettavo che ci fosse qualcosa in bilancio perché quando si realizzano impianti sportivi credo che, se per il 2024 vorranno essere pronti, un'Amministrazione normale magari avrebbe già un progetto esecutivo pronto e probabilmente inizierebbe i lavori: chi si occupa di sport probabilmente sa che magari, per realizzare un impianto, forse un anno o due, lei giustamente diceva che del 2024 non si occupa, però sui manifesti della città ho visto che se ne è occupato ed ha giustamente ricordato che ci sarà un evento tra quattro anni, quindi giustamente in quel caso lo ha ricordato.

Però, al di là di questo, cosa che assolutamente le spetta, invece per quello che riguarda il Palasport, io credo di aver letto per ben due volte – e se me lo conferma l'Assessore ne sono assolutamente contento e anche l'Assessore Cenci eventualmente – che dal punto di vista urbanistico, sia diminuita la percentuale di commerciale rispetto alle finalità sportive, che era un po' il punto di discussione, quando avevamo ragionato con l'Assessore Cenci, in merito appunto al Palasport. Se non è così, probabilmente ben venga assolutamente.

Avevo chiesto anche, per poter fare un confronto tra i due plafond che abbiamo a disposizione tra il 2019 e il 2020 sulle manifestazioni sportive al dirigente dello sport, al funzionario, se era possibile averle, per poterle parametrare. Capisco che ad oggi non possano essere ancora evidenziate le manifestazioni che si diceva, ma io credo che debbano essere messe a bilancio le risorse delle manifestazioni che almeno oggi sono state lette, per capire appunto quali sono gli importi e magari poter ragionare.

Mi fermo qui perché è scaduto il tempo. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Ceraudo, prego.

CERAUDO (M5S)

Come Gruppo, in parte sono già state elencate le criticità che volevamo capire un attimino. Innanzi tutto vogliamo capire se ogni impianto sportivo che deve essere riqualificato ha bisogno di un centro commerciale o di una grande distribuzione, perché se quello è l'asset della Giunta, che sia precisato e messo ben chiaro ai cittadini: noi, ogni volta che apriamo un impianto sportivo, vi piazziamo un bel PAM, una bella Basko o un'Esselunga. Indicatelo e ditelo tranquillamente, con le esigenze che ci sono: se è una questione economica, è quella.

Quindi vorremmo capire realmente se per ogni impianto sportivo ci sarà il suo bel centro commerciale, perché, a quanto abbiamo capito, al Carlini va Leroy Merlin, dalla parte del nuovo impianto del Palazzetto dello Sport avrà di nuovo



COMUNE DI GENOVA

una grande distribuzione e così via. Quindi vogliamo capire realmente se per ogni impianto sportivo ci sia una distribuzione, come anche alla piscina di Nervi, ad esempio.

L'altro punto è capire come il nuovo Palazzetto dello Sport, che doveva essere comunque una parte integrante del Waterfront e, invece, a questo punto sarà scorporato perché viene fatto a sé, quindi non in un progetto unitario, sarà distribuito, perché noi sappiamo che all'interno ci dovrebbe essere una pista da corsa, che doveva essere inserita, che sappiamo che ha creato molti dubbi sulla criticità e la sostenibilità della stessa e capire se in realtà è tutto sostenibile poi per la distribuzione sportiva al suo interno.

L'altra parte, cosa che avevamo già preannunciato noi in precedente e portato qui in Consiglio Comunale, come Movimento 5 Stelle, era l'assegnazione dello stadio Luigi Ferraris a due società che erano inadempienti verso il Comune: ad oggi il risultato è stato pessimo perché è vero che c'è stato un piano di rientro, di cui noi chiederemo poi i numeri e le cifre per capire realmente qual è il piano di rientro e quali sono stati realmente i soldi poi versati al Comune di Genova. In seconda istanza, come già detto in precedenza dal Consigliere Avvenente, si sono costruiti, dopo oltre due anni, una marea di Sky box e di produzione di marketing da parte dei due Presidenti per usufruire di nuove entrate, ma si è abbandonato totalmente il resto dello stadio, non creando delle condizioni che potevano essere addirittura accettabili da parte dei tifosi. Infatti ci sono i bagni che sono completamente abbandonati a sé stessi, le stesse gradinate sono devastate, i tornelli che creano continue problematiche di file e code insostenibili perché sono in numero veramente esiguo e quando hanno sostituito il sistema hanno creato un'ulteriore problematica.

Quindi il discorso è: quali sono le progettualità e il "piano" che si è stabilito tra Comune e queste due società per portare avanti lo stadio Luigi Ferraris? Infatti sappiamo che anche dei cittadini hanno fatto istanza al Prefetto per la questione della messa in sicurezza dei bagni, quindi bisogna anche capire dove andremo a finire perché c'è il rischio di chiusura di quell'impianto in teoria, perché potrebbe non essere a norma. Quindi vogliamo capire cosa sta facendo il Comune per interfacciarsi con la società Luigi Ferraris Srl per fare in modo che quello stadio sia degno del suo nome e della città.

GRILLO (Presidente)

Collega Bernini, prego.

BERNINI (PD)

"La calunnia è un venticello" diceva la canzone e io vorrei riportare alla verità le questioni relative all'eventualità di realizzare una grande distribuzione commerciale nel sito occupato dallo stadio Carlini. Nel ciclo amministrativo precedente, in quanto Assessore all'Urbanistica, non ho mai ricevuto progetti da



COMUNE DI GENOVA

parte di Leroy Merlin relativi a una realizzazione di un nuovo stadio e di un supermercato semplicemente perché, quando sono venuti di me, ho detto loro che non avrei neanche accettato un progetto prima di aver verificato lo studio idraulico e soprattutto lo studio del traffico. Infatti, quello che non avevano risolto i geni architetti a cui si era rivolta Leroy Merlin, era la problematica relativa agli accessi e alle uscite dall'area dello stadio Carlini che insiste su una direttrice tra Levante e centro della città, su cui peraltro si sta parlando adesso anche di realizzazione di corsie protette per la linea di Levante.

Quindi difficilmente senza interventi, che consistono essenzialmente nel trovare a lato degli accessi e delle uscite che non interrompano la viabilità di corso Europa, è possibile pensare che si possa autorizzare lì la realizzazione di una struttura commerciale con un accesso continuo di mezzi come può essere una grande superficie di vendita.

Di conseguenza, per essere chiari, non c'è mai stata la consegna al Comune di Genova di questo progetto perché l'Assessore all'Urbanistica, cioè il sottoscritto, ha detto: non lo voglio neanche vedere, prima mi fate vedere se avete risolto i problemi di viabilità e di idraulica di un'area su cui peraltro ancora non è partito il lavoro di messa in sicurezza del rio.

Dico questo perché sennò è facile buttare calunnia soprattutto ai poliziotti, ma non è così.

Vengo, invece, ad altre questioni. Sembrerebbe che a Nervi si sia tenuta un'assemblea – io non c'ero, quindi in questo caso riporto notizie che sono state qua dichiarate da parte dell'Assessore all'Urbanistica, l'architetto Cenci – in cui il Sindaco ha detto: “Se c'è qualcuno che ha un'area dove fare una piscina, lo dica” e a un certo punto qualcuno ha alzato la mano e ha proposta di realizzare la piscina in un'area che, secondo la pianificazione urbanistica, è di verde strutturato e, di conseguenza, non è possibile piantarci un chiodino.

Dato che ormai l'atteggiamento che ha il Sindaco è che la pianificazione urbanistica è un fronzolo inutile e che bisogna trovare le soluzioni per fare le cose senza passare dal Consiglio Comunale – ormai si stanno ripetendo eventi di questo genere – volevo capire se già ci sono, da parte degli uffici, dei lavori, cioè se quello che ho fatto io, cioè non accettare un progetto prima di aver verificato la sua fattibilità dal punto di vista della legalità, legittimità, ma soprattutto sicurezza, non è più il comportamento tenuto e, di conseguenza, adesso, invece, si accettano progetti che non hanno, almeno preventivamente, passato il vaglio della legittimità.

La terza ed ultima domanda riguarda il Centro Remiero: devo dire che, da abitante del Ponente, comincio a non capire più cosa sta succedendo e volevo sapere quali sono i passi che sono stati fatti dopo che è stata in qualche modo estromessa quella che era una struttura comunque nata; che poi magari avrà funzionato male io non lo nego, si tratta di verificarlo, ma era nata come percorso di partecipazione democratica di autogestione in qualche modo, da parte dei cittadini di Prà, di un'area.

Ormai questo percorso non è più di moda e si passa al feudalesimo e al vassallaggio e qual è il vassallo che si è scelto per il Centro Remiero? Chi ci



COMUNE DI GENOVA

metterà i soldi? Come verranno trovati? Perché ha bisogno di alcuni interventi se vogliamo riuscire a fare di questo centro davvero un'eccellenza in modo continuativo, altrimenti, se lavoriamo solo per mettere 4 milioni, come abbiamo fatto nel bilancio di quest'anno per l'Ocean Race, è evidente che abbiamo deciso che si deve spendere in immagine, in pubblicità, ma non si deve, invece, intervenire con risorse equivalenti per dare intanto ai cittadini la possibilità di fare sport.

Io riconfermo che l'unico natante che possiedo è l'ippopotamo gonfiabile dei miei figli e, quindi, non ho questa grande conoscenza delle regate con imbarcazioni di grandi dimensioni, però continuo a pensare che la cifra che spendiamo sia eccessiva rispetto al possibile risultato in termini economici, stante il fatto che nel frattempo non viene adeguata la capacità ricettiva. Potrei anche dire che ho 100.000 persone che vengono a dormire a Genova per questa iniziativa, ma se non ho 100.000 posti letto, vuol dire che non vengono a Genova a dormire.

GRILLO (Presidente)

Consigliere Giordano, a lei la parola.

GIORDANO (M5S)

Grazie. Partirei con il Carlini. Al di là dei percorsi assolutamente esenti da confronti con la cittadinanza, che purtroppo diventano sempre più difficili da un punto di vista di trasparenza e comunicazione nei confronti dei cittadini perché, ahimè, i progetti vengono sempre calati dall'alto e mai condivisi.

Al Carlini esiste una realtà molto importante dal punto di vista ciclistico e, quindi, questo comporta una chiusura, se andrà in questa direzione questa ristrutturazione, di questa pista e, quindi, la non possibilità per una grossa realtà della nostra città di utilizzare questo tipo di struttura.

Io chiedo questo: al di là delle difficoltà oggettive che ci sono nel progetto che il Commissario straordinario impone a Villa Bombrini, quindi in un'altra servitù che non ha senso in un territorio devastato dalle servitù e vedremo poi quale sarà il percorso, se vorrà farci un autoparco, perché mi sembra che condizioni per poter mettere in discussione le scelte del Commissario Straordinarie siano estremamente complicate e difficili, anche quando la cittadinanza si oppone e anche quando gli autotrasportatori si oppongono. Quindi questa è una realtà, ma so che esisteva un progetto molto interessante e adesso non ricordo se era la "Città della bicicletta" o avevano un nome del genere: era un progetto che, proprio in virtù della condizione in cui il Carlini è, era proprio una ristrutturazione obbligatoria con l'apertura di un velodromo con le nuove normative.

Le nuove normative prevedono circa 250 metri di velodromo, quindi una dimensione molto più ristretta rispetto a quella che era ai tempi della costruzione del Carlini e c'è già un progetto depositato su questo velodromo, che darebbe la



COMUNE DI GENOVA

possibilità, nell'eventualità dell'ennesima apertura di un grande ipermercato nella nostra città, ricordando che il Sindaco non dava nessuna apertura, invece adesso la realtà è che continuano a proliferare comunque i centri commerciali. Ricordo, ad esempio, la manifestazione di oggi a Cornigliano con l'abbassamento delle serrande e lo spegnimento di quella che è, invece, una realtà importante, cioè i piccoli commercianti, che sono comunque importanti dal punto di vista del contatto con la cittadinanza.

Vorrei comprendere se siete al corrente di questo progetto ed eventualmente se avete intenzione di portarlo alla luce e dividerlo con i cittadini. Ricordo che nella nostra realtà cittadina ci sono innumerevoli associazioni sportive, che seguono i bambini che, in una città estremamente pericolosa, quale Genova, per andare in bicicletta – tutti lo sappiamo – hanno necessità di uno spazio protetto e questo potrebbe essere un elemento molto importante anche dal punto di vista di sport e di avvicinamento dei più piccoli.

GRILLO (Presidente)

Grazie. Passo la parola al Consigliere Anzalone per le risposte di competenza e poi all'Assessore Piciocchi. Prima, però, chiedo una cosa anch'io al Consigliere Anzalone, un po' diversa, nel senso che, a proposito degli eventi sportivi, molto spesso nella nostra città in passato venivano realizzati piccoli eventi di carattere sportivo nelle aree pubbliche; faccio riferimento, ad esempio, a progettazioni che oggi fanno parte di quello che è il patto di sussidiarietà ACT, quindi piccoli esempi che avevano l'obiettivo di restituire all'uso del libero sport aree verdi del nostro territorio.

Ci sono, però, due problematiche: una è il fatto che molto spesso le aree pubbliche nostre non sono così in condizioni di essere accoglienti per questo tipo di eventi o di attività dei ragazzi e dei bambini e l'altra è che, con le recenti normative rispetto ai piani di sicurezza ed altro, qualsiasi piccolo evento che venga organizzato crea una mole di impegni di lavoro per le associazioni o i liberi cittadini che cercano di organizzare questi eventi, per cui si stanno abbandonando.

Io credo che far assumere ai ragazzi una dimensione anche quotidiana della libera attività sportiva con i campetti che una volta c'erano nelle parrocchie, con i campetti che ci sono nei giardini, abbia una rilevanza davvero significativa in termini proprio di abitudine, cultura anche del confronto con gli altri, eccetera.

Mi chiedevo, rispetto a questo, cosa potremmo fare noi come ente pubblico per facilitare. L'altro giorno abbiamo sentito, mi sembra a proposito dei parchi pubblici, che il Comune ha intenzione di fare già delle pianificazioni per cui se un'eventuale associazione volesse in piazza Palermo realizzare un piccolo evento, c'è già un piano pronto e, quindi, ci sono una serie di facilitazioni. Mi chiedevo è presente questo piano e se possa essere facilitante. Grazie.

A lei la parola, Consigliere Anzalone.



COMUNE DI GENOVA

ANZALONE (Consigliere Delegato alla Promozione ed Educazione allo Sport)

Sì, Presidente, tutta questa attività viene seguita con attenzione sul territorio dai Municipi, che fanno questo lavoro da anni e lo fanno molto bene, coinvolgendo poi tutte le società del territorio, nelle singole piazze, ma anche nei giardini.

Un esempio che vi posso segnalare è quello del Presidente del Centro Est, Carratù, che ha individuato in Villa Rosazza e ai Giardini dell'Acquasola delle aree per attrezzarle per permettere attività motoria in libertà, coinvolgendo associazioni del territorio. Molti Presidenti stanno facendo questa attività in maniera puntuale, cercando di coinvolgere poi l'Amministrazione. Quindi questo lo stanno facendo e anche con dei progetti importanti.

In merito al plafond che ha richiesto il Consigliere Villa, lo stanno predisponendo e glielo invieranno puntualmente.

Consigliere Avvenente, c'è stato un problema per il 45 bis, sia per il campo, sia per lo skateboard, ma questi problemi sono stati risolti; avevamo chiesto al Municipio se volevano gestire loro l'impianto di skateboard, ma hanno detto in questi giorni che non sono in grado di farlo e allora sia la pista di atletica che l'impianto di skateboard sono stati dati provvisoriamente alla società Ragno, che li gestirà in questi mesi e infatti uscirà un bando pubblico proprio per permettere alle associazioni più idonee di poter gestire entrambi gli impianti.

Questa è la novità, nel senso che degli impianti potranno essere utilizzati nella loro completezza.

Sulla fascia di rispetto, la nuova cosiddetta "Prà Viva" ha la disponibilità da parte dell'ente di poter sviluppare tutte quelle azione di promozione del territorio e l'Amministrazione si impegna a contribuire con 50.000 euro all'anno sugli eventi e le manifestazioni che si terranno sulla fascia di rispetto. Che io sappia, Prà Viva sta organizzando per l'estate delle giornate estive, stanno cercando di calendarizzare alcuni eventi, per permettere al territorio del Ponente, ma non solo, di poter eventi, manifestazioni e anche giornate di carattere sportivo, culturale e quant'altro.

Quindi stanno progettando visto che è una novità, perché di fatto prima erano impegnati per l'organizzazione e la gestione di tutta la fascia di rispetto e adesso la loro vocazione è quella della promozione del territorio. So che stanno lavorando proprio per prevedere degli eventi e ci comunicheranno, perché devono dividerlo con il Municipio e con l'Amministrazione e poi comunque saranno resi pubblici, come vogliono e come intenderanno promuovere quella parte del territorio.

Sugli impianti sportivi passo la parola all'Assessore.

Bernini, lei nella sua esposizione si è contraddetto due volte: prima ha detto che non aveva visto il progetto e poi ha dato delle prescrizioni, dicendo che bisognava fare delle cose. L'ha detto lei, Bernini.



COMUNE DI GENOVA

ANZALONE (Consigliere Delegato alla Promozione ed Educazione allo Sport)

Quindi lo sapeva, l'ha visto. Va bene, per carità. Ripeto che si contraddice, è in confusione, ma la capisco, è stanco perché in questi giorni ha lavorato tanto e ha parlato tanto. È stanco, lo capisco, Bernini, però ci contraddice: ha dato delle prescrizioni, ma per dare delle prescrizioni vuol dire che ha visto qualcosa, non è che se l'è sognato, perché sennò diventa pazzo e non penso che lei sia pazzo. Quindi, lasciamo stare, capisco che è stanco, va bene, non c'è nessun problema.

GRILLO (Presidente)

Assessore Piciocchi, prego.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Grazie, Presidente. In merito all'impianto Nico Sapio, il progetto allo stato è in Conferenza dei servizi e voi sapete che si tratta di un'opera importante che è finanziata con circa 4.200.000 con risorse a valere sul fondo strategico regionale e in più c'è una quota di indebitamento di circa 800.000 euro a carico del Comune di Genova: è un'opera che trovate ovviamente nel Piano triennale.

Contiamo di concludere nel prossimo mese l'iter in Conferenza dei servizi, in maniera tale da poter poi procedere con la procedura di gara, quindi diciamo che allo stato non si rinvengono particolari criticità su quello che è l'iter di approvazione di questo impianto, che indubbiamente è complesso rispetto anche alla sussistenza di tutta una serie di vincoli di tipo idrogeologico, che in questo momento gli uffici stanno cercando di affrontare.

Il progetto l'avevamo illustrato in occasione dell'assemblea pubblica che abbiamo fatto alla scuola Conte a Pegli, quindi direi che dovrebbe essere abbastanza conosciuta quella che è la filosofia di quest'impianto, comunque, se poi ci fossero domande particolari, possiamo scendere nel dettaglio.

Per quanto riguarda la piscina Mameli, anche qui i lavori devono partire a giorni, di fatto ci sono già stati alcuni movimenti di cantieri e c'è stato un piccolo ritardo dovuto al fatto che si è deciso di modificare il sistema delle fondazioni, per renderlo ovviamente più resistente alle mareggiate dopo gli eventi ultimi. Quindi il nuovo progetto esecutivo, che è stato depositato la settimana scorsa, si è fatto carico di questa ulteriore necessità, chiaramente anche con un aggravio di risorse, però, d'altra parte, è un'opera così importante che, nel momento in cui la realizziamo, cerchiamo di costruirla sicura, a regola d'arte in modo che poi non ci dobbiamo trovare nelle condizioni di doverci rimettere mano a seguito di eventi che speriamo non si verifichino più.

Poi, per quanto riguarda il tema del Carlini, francamente quello che ho già detto ribadisco, cioè è stata formulata istanza di convocazione della Conferenza dei servizi in base alla legge Stadi, la documentazione è stata presentata, se non



COMUNE DI GENOVA

ricordo male, il 30 dicembre, è in corso l'istruttoria degli uffici, che ci dovranno dire se l'istanza è procedibile oppure no, anche in relazione a tutta una serie di normative che conoscete e, a tempo debito, ci sarà un confronto politico e ne discuteremo.

Adesso francamente ragioniamo, vediamo bene in che cosa consiste il progetto, giustamente è interesse dell'Amministrazione che ci sia una condivisione con la popolazione, che i temi che sono stati evocati, legati, ad esempio, alla viabilità siano affrontati nella maniera corretta, per cui francamente non penso che in questo momento ci sia fretta. Ora, vediamo un attimino in che cosa consiste il progetto e capiremo se è una cosa che va incontro a quelle che sono le esigenze del quartiere e della cittadinanza oppure no: se non sarà così chiaramente sarà bocciato. Lo dico con la massima serenità: penso che l'approccio debba essere serio, si debba approfondire il documento chiaramente, all'esito di questo primo esame tecnico che gli uffici stanno ponendo in essere. Grazie.

Il tema stadio: anche qua sono completamente d'accordo con quello che è stato detto, ultimamente abbiamo accresciuto, sia il sottoscritto che il Consigliere Anzalone, il livello di pressione sulle squadre rispetto al tema della manutenzione ordinaria, con particolare riferimento ai bagni pubblici, abbiamo chiesto alle squadre di presentarci un piano di manutenzione ordinaria che abbia ad oggetto specificatamente il tema dei servizi igienici.

Ora non ho con me il piano di rientro, però possiamo sicuramente fornire risposta scritta a quello che è stato chiesto; voi sapete che noi abbiamo regolarizzato la posizione di morosità con le squadre, quindi anche qui non c'è nessun problema a rendere poi pubblica la documentazione.

GRILLO (Presidente)

Collega Bernini, prego.

BERNINI (PD)

Non ho ricevuto risposta rispetto al Centro Remiero, non ho ricevuto risposta rispetto all'eventualità che si possa realizzare un impianto natatorio a Nervi, rinuncio a far capire al Consigliere Anzalone cosa è successo perché bisogna avere un minimo di conoscenza dei percorsi amministrativi, ricordo a lei, che era Consigliere nel ciclo amministrativo precedente, che quei passaggi relativi al Carlini sono stati fatti sia dentro la Commissione, sia presso il Municipio e in tutti i casi si è detto che non riceviamo nessuna progettazione perché mancano gli elementi essenziali per poter accedere ad un percorso di analisi: mancavano gli studi di fattibilità sul traffico e di fattibilità idraulica.

Hanno deciso di seguire un altro percorso, ma per fortuna, come ha chiarito l'Assessore Piciocchi, lo hanno fatto in questo ciclo amministrativo, mentre nel precedente è stato bloccato tutto con il consenso del Municipio, parlandone con la cittadinanza in assemblea pubblica, perché mancavano gli elementi fondamentali. È



COMUNE DI GENOVA

evidente che uno può presentare una domanda presso gli uffici del Ministero, gli uffici del CONI senza che questi ci siano, ma è compito, invece, di un'Amministrazione verificare essenzialmente la compatibilità di un progetto con quelle che sono le prescrizioni che danno le norme regionali e le norme urbanistiche comunali, cosa che mi auguro venga fatta nel momento in cui si procederà all'esame del progetto stesso, dopo la Conferenza dei servizi.

In quella sede, però, il Comune è presente per forza di cose e sarebbe opportuno che le questioni legate al traffico venissero valutate perché altrimenti è inutile che venga qua il dottor Musso a raccontarci delle linee di forza e che ieri l'Assessore alla Mobilità ci dica che verranno realizzate e finanziate attraverso il contributo del Ministero dei percorsi protetti in corso Europa per rendere possibile il transito su sede propria dei filobus, perché altrimenti, se si fanno dei percorsi proprio sullo stesso luogo di altro tipo, significa che ci sono o dissociazioni cognitive o sono tutte storie.

GRILLO (Presidente)

Collega Terrile, prego.

TERRILE (PD)

Solo una domanda sulla piscina di Nervi, perché venerdì mattina, quando abbiamo audito l'Assessore Cenci, ci ha detto che nel corso di un'assemblea pubblica il Sindaco ha chiesto ai cittadini di Nervi se ci fosse un cittadino che aveva da mettere a disposizione un terreno per costruire una piscina. Lo dico perché non sono abituato a stupirmi di quello che sento in quest'aula, ma questa mi sembra particolarmente singolare come richiesta. Mi domandavo se nel corso di quell'assemblea oppure anche successivamente è emerso qualche volontario che aveva a disposizione un terreno su cui costruire una piscina o se, invece, l'unico che ha alzato la mano è Basco, come abbiamo letto sui giornali e, quindi, che possa essere effettivamente costruita nella zona Campostano.

GRILLO (Presidente)

Collega Crivello, prego.

CRIVELLO (LC)

Vorrei velocemente richiamare l'attenzione su un aspetto che è di metodo, ma che non è solo una questione di forma, ma è di sostanza. Già io trovo singolare naturalmente che un Consigliere Comunale o i Consiglieri Comunali interagiscano o diano risposta ai Consiglieri Comunali, in questo caso ovviamente mi riferisco ai Consiglieri delegati, dopodiché io invito con forza il Coordinatore



COMUNE DI GENOVA

dei Presidenti che sta presiedendo questa riunione e l'Assessore al Bilancio, affinché, in virtù del fatto che avete deciso che sia così, i Consiglieri delegati si occupino e rispondano esclusivamente a questioni che riguardano l'ordinanza sindacale che il Sindaco ha emesso.

Quindi in questo caso, se un Consigliere delegato è delegato all'organizzazione – sintetizzo – degli eventi e delle manifestazioni sportive, dire che è singolare che possa rispondere e risponda sulle questioni legate agli impianti, caro Assessore Piciocchi, è davvero una forma che francamente è sostanza e non è rispetto delle regole e delle norme che in qualche modo regolamentano questo aspetto dei Consiglieri delegati in quanto tali.

GRILLO (Presidente)

Consigliere Anzalone, prego.

ANZALONE (Consigliere Delegato alla Promozione ed Educazione allo Sport)

Consigliere Crivello, è singolare che un Consigliere possa fare delle domande e un altro non possa rispondere perché, vede, all'interno della sala consiliare tutti i Consiglieri possono intervenire, per fortuna, e tutti possono parlare. Quindi se uno può porre delle domande, qualcheduno può anche dare delle risposte, per quanto può essere di conoscenza personale, politica, sociale e culturale.

Se non le sta bene sentire le mie risposte, non faccia la domanda. Capisce? È semplice: io, se posso contribuire, perché lei ha una lacuna, io rispondo; se non posso, non ponga la domanda e mi taccio, non ho problemi nel rispondere o nello stare zitto. Io posso tacitarmi, però se lei mi fa una domanda, mi sembra che sia cortesia rispondere. Poi, se vuole, io posso anche tacere: non mi fa nessuna domanda e io non le rispondo.

GRILLO (Presidente)

Collega Crivello, prego.

CRIVELLO (LC)

L'Assessore Piciocchi è coordinatore della Commissione ed evidentemente a qualcuno è sfuggito che non ho fatto nessuna domanda; mi rendo conto di aver espresso un concetto che forse è un po' troppo profondo per alcuni affinché sia compreso, ma basta leggere i cosiddetti "testi sacri" per capire che i Consiglieri Comunali, in quanto tali, siano essi di maggioranza o di minoranza, dovrebbero avere un controllo politico sull'Esecutivo, sul ruolo del Sindaco e della Giunta.



COMUNE DI GENOVA

Quindi non sto a discutere se è cortesia o non è cortesia: ci sono proprio delle regole.

Dopodiché, si decide che i Consiglieri delegati debbano in qualche modo interagire con il Consiglio Comunale? Che almeno interagiscano in virtù ed in funzione di quanto è scritto nell'ordinanza sindacale, sennò diventa addirittura paradossale. Ma che cortesia? A cortesia e buona educazione sono cresciuto, ma il problema sono le regole e le norme e ci sono stati anche dei ricordi al TAR su queste questioni, quindi bisogna almeno rispondere e affrontare le questioni che sono scritte nell'ordinanza sindacale, non a 360 gradi come se l'ordinanza fosse una roba.

GRILLO (Presidente)

Collega Giordano, prego.

GIORDANO (M5S)

La posizione sui Consiglieri delegati del nostro Gruppo la conoscete perfettamente e io comprendo la buona volontà: se fossimo a scuola, Consigliere Anzalone, le darei un + sul portale elettronico, di cui adesso mi sfugge il nome, però il + sarebbe se fossimo al bar, non all'interno di un'aula consiliare dove c'è una posizione ben precisa, quindi io invito comunque il Presidente della Commissione a sottolineare quali sono le funzioni; in questo caso sono: elaborazione di un programma per la realizzazione secondo principi di efficienza di rilevanti e specifiche manifestazioni sportive di carattere cittadino.

Quindi tutto quello che ha risposto in più, che non le compete, non ha valore dal punto di vista giuridico, perché non è di sua competenza. È come se a me chiedessero: "Secondo te, il bilancio, i soldi...?" – "Sì, te lo dico io: verranno utilizzati in questo modo". È un mio punto di vista, ma non ho facoltà di dire quale direzione prenderanno perché non è mia facoltà questa, quindi richiamerei in aula ai compiti istituzionali che sono stati affidati con questa delega, che lascia molto a desiderare anche su altri aspetti.

GRILLO (Presidente)

Assessore Piciocchi, prego.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Io volevo precisare un punto rispetto a due situazioni che sono state richiamate sia per quanto riguarda la piscina di Nervi che per quanto riguarda il Carlini: sono opere pubbliche e, come tali, dovranno entrare nella programmazione, qualora l'Amministrazione decidesse di adottarle. Quindi, laddove si lamenta il fatto della



COMUNE DI GENOVA

mancanza di momenti di confronto, di momenti partecipativi, ancorché realizzati nella modalità del project financing, perché anche la legge Stadi alla fine è una modalità di project financing, dovranno entrare nel piano triennale.

Questo voglio che sia chiaro a riprova del fatto che non ci sono decisioni assunte, ma lo ribadisco perché da più parti sento lamentare una carenza di informazione e di condivisione di questi progetti da parte della Giunta, quando, invece, ci saranno momenti tipizzati di confronto e chiaramente sono quelli che afferiscono alla documentazione di programmazione, che deve essere approntata dall'ente laddove l'ente si convinca di proseguire in determinate direzioni e poi ci saranno ulteriori momenti non tipizzati, ma che sono quelli tipici di confronto con la cittadinanza, a cui francamente non ci siamo mai sottratti e certamente non ci sottrarremo.

GRILLO (Presidente)

Collega Bernini, prego.

BERNINI (PD)

Assessore, lei mi insegna che per arrivare a un project financing una delle condizioni fondamentali è la compatibilità urbanistica e allora per raggiungere, nel caso dell'area Campostano, la compatibilità urbanistica, bisogna venire qua, predisporre una pianificazione urbanistica alternativa, andare in Regione e chiedere la modifica della valutazione ambientale strategica: percorso di circa un anno, un anno e mezzo se va bene e la Regione è veloce nel dare le risposte. Però normalmente cosa succede? Che se io voglio agire questo tipo di percorso, cerco prima di avere il consenso del Municipio e del Consiglio Comunale e di parlarne.

Non è che fa piacere all'Assessore all'Urbanistica venire e parlare di Carlini, come ho fatto io per due successive Commissioni, nel ciclo amministrativo precedente. Devi andare lì e affrontare la discussione perché, per formare una decisione successiva da parte del Consiglio, prima devi averlo messo nelle condizioni di capire di che cosa si tratta.

Quindi sarebbe opportuno che su queste questioni, se davvero si intende arrivare ad un percorso di modifica alla pianificazione urbanistica, che ha questo peso anche dal punto di vista ambientale, come nel caso dell'area Campostano, ci fosse un trasparente percorso che dà quello che normalmente si chiama "preventivo assenso" in linguaggio amministrativo, cioè ti dico che puoi andare avanti.

GRILLO (Presidente)

Scusate, volevo evidenziare che, sia per quanto riguarda la piscina di Nervi, sia per quanto riguarda lo stadio Carlini e l'eventuale inserimento di un'attività commerciale, ne abbiamo già parlato recentemente in Consiglio e io



COMUNE DI GENOVA

personalmente e io Gruppo della Lega abbiamo dichiarato alla stampa cittadina che su questi due provvedimenti è necessario una riunione preventiva della competente Commissione consiliare. Non lo dico perché le sue osservazioni, ancorché le progettualità vadano avanti, necessitano di atti preliminari in sede di Commissione consiliare, colleghi.

Crivello, prego.

CRIVELLO (LC)

Solo una battuta in riferimento alla filosofia poc'anzi espressa dall'Assessore Picocchi: sicuramente l'autoparcheggio di Conigliano rientra nella logica del confronto, come ci ricordava l'Assessore.

Però io, Coordinatore e Assessore, faccio una domanda precisa e gradirei – credo di averne diritto – avere una risposta che resti a verbale in questa Commissione: io ritengo che tutti i Consiglieri delegati debbano, visto che è stato deciso che interagiscano con il Consiglio Comunale e in Commissione, si debbano occupare esclusivamente di quanto descritto nell'ordinanza sindacale in maniera puntuale, anche se non sempre puntuale perché alcune ordinanze sono proprio difficili da comprendere.

Gradirei da entrambi una risposta che resti a verbale e, se volete, riformulo la domanda per la quarta volta.

GRILLO (Presidente)

Io ringrazio il Consigliere delegato e i colleghi che sono intervenuti. La parola adesso al Consigliere delegato Baroni.

CRIVELLO (LC)

Allora ritenete che i Consiglieri delegati, visto che si sono create le condizioni per cui incontrino in Commissione i colleghi Consiglieri, debbano rispondere esclusivamente a quanto descritto nell'ordinanza, sì o no?

GRILLO (Presidente)

Prego, Anzalone.

ANZALONE (Consigliere delegato alla Promozione ed educazione allo sport)

Visto che il collega Crivello è intervenuto chiedendo una risposta puntuale su un dato fondamentale, vorrei ricordare che nei cicli precedenti, di Consiglieri delegati ce ne sono stati otto, si occupavano delle loro deleghe e avevano



COMUNE DI GENOVA

all'epoca direzioni importanti perché io ricordo che il collega Dallorto aveva una direzione importante, che si occupava del verde e del ciclo dei rifiuti addirittura, un Consigliere delegato. Quindi all'epoca nessuno ha mai sollevato questioni in merito, ha avuto risorse importanti, come le hanno avute tutti gli altri Consiglieri delegati.

Se il Consigliere Crivello ritiene di porre delle domande, lo faccia per iscritto, perché noi qua siamo in aula sul bilancio previsione e, se ha dei problemi, li risolve scrivendo, perché qua dobbiamo parlare oggi del bilancio previsionale, non di altre cose.

Quindi, caro Presidente, visto che ha fatto la mozione d'ordine, le chiedo di proseguire sui lavori che sono oggi all'ordine del giorno, perché possiamo parlare di quello che volete, possiamo stare qua anche tutto il giorno e parliamo di tutto, del "Milleproroghe", 100 milioni a Roma per le manutenzioni della strada che il Governo centrale sta dando, dei 50 milioni sempre per manutenzioni stradali a Milano, possiamo parlare delle ore su tutto.

Allora, se permette, Presidente, la invito a proseguire sull'ordine dei lavori.

GRILLO (Presidente)

Crivello, prego.

CRIVELLO (LC)

Come sapete, non amo polemizzare, tantomeno con chi mi ha preceduto. Io rivolgo una domanda che è assolutamente attinente all'oggetto che stiamo discutendo quest'oggi.

GRILLO (Presidente)

Assessore Piciocchi, prego.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Ritengo che il Consigliere Anzalone abbia risposto sull'oggetto della sua delega, le manifestazioni sportive, dopodiché sono state fatte dai Consiglieri, dai Commissari in quest'aula domande specifiche al Consigliere Anzalone, il quale ha risposto. Peraltro abbiamo parlato di impianti sportivi e penso che la sede conferente fosse l'esame del piano triennale, quindi una settimana fa, non ricordo che sia arrivata al sottoscritto sull'impiantistica sportiva; nel momento in cui le domande sono state rivolte dai Commissari direttamente al Consigliere Anzalone, non vedo nulla di male nel fatto che il Consigliere Anzalone abbia risposto alle domande che gli sono state rivolte.

Questa è la mia opinione personale.



COMUNE DI GENOVA

GRILLO (Presidente)

No, non è possibile ancora, Crivello. Si è prenotato? Prego, però mi raccomando, insomma, collega.

CRIVELLO (LC)

Ma è perché si continua a non voler rispondere alla domanda, io non personalizzo. La domanda è chiara: i Consiglieri delegati possono rispondere ed affrontare questioni che non stanno dentro l'ordinanza? È a questo che deve rispondere, non ad altro, se vuole farlo.

GRILLO (Presidente)

Con l'audizione del Consigliere delegato, Baroni.

BARONI (Consigliere delegato alla Partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione)

Grazie, Presidente. Spero che nessuno si accanisca anche contro di me, nel senso che non ho nessuna colpa e non devo scontare, almeno qui dentro, altre colpe.

La mia delega, come tutti sapete – abbiamo già fatto anche delle Commissioni e una recentemente in cui abbiamo auditato anche dei soggetti che sono venuti a rappresentare delle istanze – riguarda i diritti alla partecipazione e all'informazione dei cittadini riguardo l'Amministrazione, quindi la delega in particolare è per la partecipazione dei cittadini alle decisioni dell'Amministrazione: in sintesi questo è.

In particolare, il provvedimento del Sindaco riguardava il problema dell'aspetto sociale del terzo settore, quindi in sostanza la mia è stata una delega che ho vissuto in questi cinque mesi e sostanzialmente ho agito cercando di recuperare un'idea di partecipazione dei cittadini che, peraltro, era stata oggetto di una delibera del novembre 2016, di proposta di iniziativa popolare, che riguardava proprio i diritti, la trasparenza e la partecipazione dei cittadini.

Questa delibera era rimasta un po' nel cassetto e difatti non era mai stato fatto granché e abbiamo cercato di ricostruire un attimino, anche con coloro che avevamo le competenze e che si occupavano di queste cose, di riaprire questo dialogo sostanzialmente. Cosa vuol dire? Cosa abbiamo fatto? Intanto abbiamo tirato giù una bozza di regolamento sui diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini, che è sul tavolo di lavoro in questo momento e che vorremmo condividere poi anche ovviamente con la Commissione, che praticamente è stato poi l'esito della Commissione precedente, quando sono venuti qua e abbiamo



COMUNE DI GENOVA

audito i cittadini e i comitati che li rappresentavano rispetto a questo tema dei diritti di partecipazione.

Il tema sostanzialmente riguarda in particolare tre obiettivi: attuare, tramite un apposito regolamento, le forme di partecipazione che ammettono una relazione costante tra soggetti pubblici e cittadini (luoghi, modalità, tempi) per la realizzazione di una partecipazione efficace.

Ovviamente questo è un tema molto delicato, secondo me è il cuore della politica, è decisamente la modalità della nostra democrazia, anche se qualcuno dice che ogni tanto viene fuori che il Giunta e il Sindaco vanno per la propria strada senza ascoltare nessuno, eccetera, ma non dire che è proprio così, in quanto a me non risulta di aver visto nelle Amministrazioni precedenti, tante riunioni, tanti incontri, tante colazioni, tante assemblee pubbliche come ha fatto in questi due anni e mezzo, quasi tre, il Sindaco Bucci. Quindi che lui o l'Amministrazione si siano sottratti a questo confronto di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini lo reputo totalmente falso, perché non è corrispondente ai dati di fatto.

Poi chiaramente io cerco di dire le cose che stiamo cercando di fare per dare anche la possibilità a voi di fare delle domande: qui non ci sono i soldi, non ho nemmeno i soldi dei francobolli, quindi io sul bilancio ho un problema abbastanza serio. L'unico problema che ho è che dovremmo strutturare un ufficio un po' più strutturato per poter dare corso a questo lavoro, su cui stiamo lavorando.

Ultimamente abbiamo organizzato, oltre a questo incontro con i cittadini per preparare questa bozza di regolamento, tutto un planning di assemblee popolari in tutti i Municipi, di tre le abbiamo già fatte e faremo le prossime sei nei prossimi due mesi, cioè entro la fine di aprile e vorremmo realizzare questo tipo di metodo di approccio e anche di ascolto e di spiegazione. I temi sono sempre gli stessi, gli interventi che la Giunta ha deciso sui territori e soprattutto cercare di ascoltare quello che i cittadini hanno da dirci e le loro obiezioni.

Credo che su questo le assemblee che abbiamo fatto, sia a Levante che a Ponente, abbiamo dimostrato realmente – e siamo molto contenti di questo – una grande partecipazione, ma anche una grande positiva propositività; non abbiamo mai avuto paura delle contestazioni, se qualcuno ha qualcosa da obiettare, ovviamente lo farà e lo ha sempre fatto in maniera educata, facendo delle proposte, suggerendo degli interventi e sottolineando dei problemi che magari, essendo una città molto complessa, ci sono. Queste assemblee, come sapete, vengono fatte con gli Assessori di riferimento e ovviamente in particolare con Picicchi che, occupandosi di lavori pubblici, è quello che ha il peso maggiore di questo lavoro.

Quindi questa è una modalità con cui il Sindaco ha voluto avvicinare in maniera molto trasparente quelle che sono le scelte e gli indirizzi di questa Amministrazione sul territorio, riguardo tutto sostanzialmente.

Questa è una delega che reputo molto delicata e importante, molto impegnativa, completamente nuova, nel senso che poi in effetti è trasversale un po' a tutte le attività della Giunta e dell'Amministrazione, perché ha a che fare un po' con tutto, abbiamo incontrato tantissimi comitati, tantissimi CIV, abbiamo incontrato cittadini singoli, abbiamo incontrato tutte le associazioni che si



COMUNE DI GENOVA

occupano di sociale, abbiamo cercato di riprendere in mano una rete di rapporti e di relazioni che riteniamo fondamentale per cercare di svolgere al meglio quello che ovviamente riteniamo. Questo anche perché, per poter leggere e destinare risorse a certi settori in certe situazioni, bisogna conoscerle e per conoscerle bisogna parlare con la gente e io mi sto sfangando – chiedo scusa se sono un semplice Consigliere delegato – perché cerco di fare questo lavoro, che per me è un grande onore e mi porta a conoscere un sacco di persone e un sacco di realtà e credo anche che sia utile; spero che lo sia ancora di più attraverso dei provvedimenti e un lavoro anche un po' più solido e informatizzato su tutta questa rete di relazioni e di rapporti che stiamo ricostruendo.

Per noi un aspetto fondamentale è che non vada perduto nulla, quindi le assemblee popolari, ma anche gli incontri con i CIV, con i comitati, con le realtà del sociale, con i senza dimora, piuttosto che con chi si occupa dei disabili o delle persone più fragili della nostra città.

Questa è la delega che io cerco di esercitare come meglio riesco, il mandato del Sindaco chiaramente è pieno e lui condivide totalmente quello che faccio, per cui io sono molto contento anche del fatto di poter dire che le deleghe che ha dato il Sindaco, almeno per quello che mi riguarda, non sono una formalità, non è una cosa data tanto per riempire delle caselle o dare un contentino a un gruppetto piuttosto che a un Consigliere, ma hanno, nelle loro potenzialità, una grande utilità.

Ovviamente è un lavoro che è iniziato non da tanto, spero di riuscire a portarlo avanti come posso e, ma se avete dei suggerimenti o delle domande, io sono qua.

GRILLO (Presidente)

Collega Bernini, prego.

BERNINI (PD)

Io mi rendo conto, Presidente, che la domanda che farò al Consigliere delegato è un po' naif, ingenua, perché già dalle sue affermazioni ho compreso che c'è molto spazio, una grande distanza ci divide rispetto all'interpretazione della democrazia e della partecipazione del cittadino. Con tutta sincerità, la democrazia da bar l'ho sempre considerata non un elemento di libertà per la cittadinanza, ma uno strumento del potere per indorare le pillole e mi pare che questo sia un po' il percorso che ci è stato in qualche modo disegnato.

Per fortuna io sono cittadino europeo e nella Comunità Europea ormai in quasi tutti i progetti sono previsti dei percorsi di buone pratiche che fanno, invece, riferimento a tutta una letteratura di democrazia deliberativa che, per fortuna, in altri Paesi continua ad essere letta, per lo meno dagli amministratori, magari utilizzata per avere finanziamenti, ma comunque già il fatto di leggerla per utilizzarla significa che si fa un minimo di sforzo intellettuale per capire quali sono i percorsi.



COMUNE DI GENOVA

Dicevo che è ingenua perché mi pare di capire che la risposta me la devo dare da solo, mi devo fare la domanda e dare la risposta, però nel ciclo amministrativo precedente è stato approvato un regolamento per i beni comuni, praticamente qualcosa di molto innovativo, un movimento che si è sviluppato in tutta Italia e che, anche questo, segue percorsi fatti in altri Paesi europei, che cercava di rivoluzionare l'atteggiamento dell'Amministrazione Comunale nei confronti delle proposte dei cittadini. Normalmente il Comune si pone in modo autoritativo nei confronti della cittadinanza, cioè è quello a cui il cittadino deve chiedere il permesso, da cui deve avere l'autorizzazione, deve fare le code agli sportelli, mentre il Regolamento dei beni comuni invertiva questo percorso dicendo di fatto che di fronte a progetti considerati di pubblica utilità, è il Comune che deve aiutare il cittadino a realizzarli, magari anche senza risorse economiche, ma con un aiuto materiale.

Io riuscii anche, nonostante l'atteggiamento tipico della nobiltà genovese, che aveva Doria a farmi dare 100.000 euro nel bilancio, ad avviare questo percorso nel 2017.

So che soltanto alcuni Municipi stanno usufruendo di questo regolamento specifico e mi chiedevo se il Consigliere delegato intende consigliare all'Amministrazione Comunale di utilizzare questo regolamento oppure no.

GRILLO (Presidente)

Collega Avvenente, prego.

AVVENENTE (IV)

La ringrazio, Presidente. Volevo chiedere semplicemente questo perché nel tourbillon di cambiamenti che ci sono stati recentemente, mi sono perso qualcosa: ma il Consigliere delegato Baroni si occupa sempre di patrimonio o non più? E l'Assessore Piciocchi? Neanche lui, benissimo. Va bene, grazie.

GRILLO (Presidente)

Ci sono altre richieste di intervento? Consigliere delegato Baroni e poi eventualmente l'Assessore Piciocchi.

BARONI (Consigliere delegato alla Partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione)

Grazie, Consigliere Bernini, ho preso nota di questa proposta e non mi nascondo: non mi vergogno a dire che non la conoscevo, quindi la prenderò in considerazione e le darò una risposta nel più breve tempo possibile. Io sono qui seriamente, però vorrei dire una cosa, cioè che quando si parla di democrazia,



COMUNE DI GENOVA

vorrei che fosse chiaro che non c'è un'idea di democrazia che è sdoganata da una parte, per cui c'è qualcuno che può permettersi di insegnare cos'è la democrazia in quest'aula: siamo qui eletti dal popolo, quindi già per questo abbiamo il diritto di essere qui ed esprimerci liberamente.

Pertanto il Sindaco e la Giunta devono ascoltare, stanno ascoltando, per quello che ci compete, e devono decidere; le decisioni comunque sono le decisioni e tante volte non coincidono con la posizione di altre parti politiche. Non per caso anche in quest'aula c'è una maggioranza che guida la città e c'è una posizione, per cui è normalissimo: io sono stato cinque anni dall'altra parte e ho sempre fatto di necessità virtù, non ho mai reclamato.

Quindi vogliamo che ci sia democrazia, vogliamo ascoltare, non vogliamo che ci sia nessun dubbio di indoratura di pillole o roba del genere, perché non è intenzione del Sindaco, né tantomeno della Giunta andare in giro per la città e ascoltare i cittadini, magari 300 persone in un'aula, per indorare delle pillole. Chi ha partecipato a queste assemblee, chi ha partecipato a queste riunioni sa benissimo di cosa sto parlando.

Pertanto andremo avanti con il nostro lavoro, cercando di prendere anche in seria considerazione questo Regolamento dei beni comuni, che mi attiverò ad avere e studiare.

GRILLO (Presidente)

Collega Bernini, prego. Poi Giordano.

BERNINI (PD)

Devo essere più attento a ricordare il monito di Bertold Brecht: "Pesare come moneta infida la mia parola". Io non ho detto che c'è una sola interpretazione della democrazia, ma ho detto, Consigliere Baroni, che abbiamo due concezioni diverse, punto. La mia è una concezione che si rifà, per fortuna, a dei percorsi che stanno andando per la maggiore anche in altri Paesi, non per forza diretti dalla sinistra, della Comunità Europea, qua, invece, c'è un tipo di democrazia che è molto più vicino ad una regressione feudale. Ma stop, ognuno ha la sua concezione, si fanno battaglie in Consiglio Comunale così come sul territorio.

L'unica cosa è che la burocrazia è una brutta macchina e il fatto che sia impossibile talvolta per il cittadino ottenere un aiuto dal Comune è l'oggetto di un regolamento che lei ha votato qua, non so se ha votato a favore o no, ma qua lei non può dire che non lo sapeva perché c'era e votava, a meno che non fosse assente in tutte le Commissioni dove ne aveva parlate e nel momento del voto. Dopodiché uno può decidere se serve o non serve, ma un Consigliere comunale che era presente nel ciclo amministrativo precedente e che, quindi, ha partecipato alle Commissioni e al voto, sa che questa roba c'è e può usarla oppure non usarla, altrimenti vuol dire che si vogliono dare dei consigli senza neanche andare a



COMUNE DI GENOVA

guardare quali sono gli elementi che possono essere messi insieme per dare il consiglio.

GRILLO (Presidente)

Collega Giordano, prego.

GIORDANO (M5S)

Ringrazio il Consigliere Baroni per l'illustrazione della sua nuova delega: giustamente ha detto che non è tanto che ha questa delega, adesso non ricordo quando è stata la consegna di questa nuova apertura da parte del Sindaco, però non è da molto tempo che ha questa delega di condivisione nei Municipi con percorsi partecipativi.

Io ho chiesto – e approfitto del Consigliere Baroni – una Commissione urgente proprio in virtù del fatto che i cittadini di via Piave, ad esempio, si sono trovati calati dall'alto – e comprendo anche i percorsi per cui sono calati dall'alto – una nuova apertura di un supermercato, ad esempio, Esselunga, con una modifica strutturale del traffico dei camion che devono arrivare in quella zona e, quindi, stimolo la sua delega affinché questo percorso partecipativo inizi non come è successo adesso, che sono già iniziati i lavori, ma magari prima che iniziassero i lavori e prima che i cittadini si trovassero, ad esempio, la candela probabilmente in cima al supermercato come ripetitore 5G all'interno di questo complesso.

Magari sarebbe interessante, visto che ha fatto un'apertura da questo punto di vista, ad esempio, calendarizzare velocemente una Commissione dove magari i cittadini e i comitati, che si sono nel frattempo formati, hanno la possibilità di interloquire con l'Amministrazione e vedere un attimino quali sono le azioni per mitigare questo tipo di percorso.

GRILLO (Presidente)

Ci sono altri interventi? Consigliere delegato, prego.

BARONI (Consigliere delegato alla Partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione)

Sono perfettamente d'accordo e mi attiverò per accelerare la convocazione di questa Commissione che è assolutamente opportuna e giustamente andrà fatta.

Ricordo anche che nel Municipio dove si presenterà e dove è allocata questa nuova opera, ci sarà l'assemblea pubblica il 36 febbraio, quindi ovviamente se uno vuol partecipare, verranno questi di piazza Leopardi, piuttosto che quelli di via Piave, verranno tutti, come è successo da tutte le parti perché alle assemblee pubbliche mediamente partecipano 200-300 persone, non è che vengono le truppe



COMUNE DI GENOVA

cammellate che ci portiamo dietro noi, vengono i cittadini. Quindi quella è una platea dove si può discutere, ragionare e ascoltare anche giustamente le sue osservazioni.

GRILLO (Presidente)

Collega Putti, prego.

PUTTI (CG)

Ringrazio e credo che sia una cosa importante e mi permetto di dire anche un po' sana per questa Amministrazione perché, avendo un primo cittadino così accentratore, poter avere un piccolo contraltare dentro la Giunta come supporto di Consigliere delegato, che ricordi che le cose funzionano meglio se si hanno dei percorsi che colgono anche le competenze e, in qualche modo le analisi fatte dal basso, mi sembra assolutamente sano.

Indubbiamente non vorrei fosse un po' un compito improbo che le viene assegnato, non avendo assegnato un budget, avendo una struttura limitata e, quindi, non vorrei che si aspettino da questo miracoli per poi poter dire che le esperienze partecipative sono fallimentari: non vorrei fosse questo perché io, invece, credo che la partecipazione sia una grande scommessa, indubbiamente assai complessa perché è condivisione di potere da parte di chi detiene il potere e, dall'altra, è assunzione di responsabilità da parte della comunità. In questo momento credo che nessuna delle due cose vada per la maggiore: chi ha il potere ha gran voglia di dividerlo, anzi, sempre di più vuole detenerlo strettamente e la popolazione, me compreso, ormai si è annichilita e non abbiamo grande propensione all'assunzione di responsabilità.

In questo senso io ho grandi aspettative, pur nel piccolo di questa delega, perché credo davvero che la scommessa sia importante, cioè riuscire a dimostrare che si ottengono delle progettazioni o delle piccoli programmazioni più efficaci ed efficienti, ovviamente richiedendo un po' più tempo prima, perché la partecipazione ha dei tempi preliminari un pochino più lunghi di quelli con una decisione del singolo. Però poi si evitano un sacco di problematiche che altrimenti riemergono e comportano poi delle difficoltà nel momento in cui si è nella fase attuativa del progetto.

Quindi, rispetto a questo, io sono molto contento e aggiungo che avrei la speranza, un po' anche per la mia vocazione professionale, che ci sia uno spazio in particolare di partecipazione che possa coinvolgere i giovani, perché credo davvero che la vita amministrativa, per come è fatta e, in qualche modo, per come viene esercitata, lascia poi poco spazio all'entusiasmo giovanile, all'ardore dei giovani e anche ad essere così interessante, mentre in realtà io credo che potrebbero portare dei contributi davvero interessanti, avendo anche delle conoscenze e delle competenze in un mondo che sviluppa tutto così velocemente che noi o tanti di noi – perché qualcuno di noi è giovane – non ha.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, rispetto a questo, io mi auguro che ci sia anche uno spazio di attenzione e di ascolto per i giovani per prendere parte alla vita partecipativa e non mi riferisco a quelle cose tipo le consulte dei ragazzi, dei giovani, eccetera, che spesso e volentieri sono svuotate delle reali potenzialità che hanno, perché sono un po' riempite o di figli dei partiti o di ragazzi che hanno nell'autoincensazione, anche legittima nell'ardore giovanile, l'unico obiettivo.

Io ho avuto, ad esempio, modo di accompagnare un gruppo di ragazzi di una consulta di una città alla realizzazione di un Centro Giovani per quella città e a metà di questo percorso io ho chiesto a questi ragazzi, perché mi sembrava che stessero progettando una cosa troppo preconfezionata, che non rispondeva in realtà alla varietà e anche confusione nella varietà di quello che è il mondo dei giovani: "Ma voi ci andreste nello spazio che state progettando" e loro hanno detto: "Sì, chiaramente, perché dobbiamo dare l'esempio". No, io vorrei che ci andaste perché vi piace, perché vi interessa e trovate lì delle risposte o degli accompagnamenti alla ricerca di risposte. Se ci vai per dare l'esempio, vuol dire che tu già analizzi che è una cosa pesante dove vai per dovere e questa cosa dura poco e durerà poco anche nel futuro.

GRILLO (Presidente)

Altri colleghi? Consigliere delegato Baroni, prego.

BARONI (Consigliere delegato alla Partecipazione dei cittadini alle scelte dell'Amministrazione)

Io ringrazio il Consigliere Putti perché lui lo sa, abbiamo parlato anche recentemente di questi percorsi. Sapete dove sono e io sono disponibile per quello che è nelle mie possibilità, però sappiate che è tutto possibile se viene anche, da parte dei Consiglieri o comunque dei Municipi o della realtà di base, una richiesta perché poi alla fine, finché parliamo sui social network francamente non mi interessa, io non mi occupo di quello. Però, se qualcuno ha delle idee, ha dei percorsi partecipativi, dei gruppi di giovani che vogliono partecipare istituzionalmente anche a conoscere e a partecipare a queste scelte e a questi percorsi, è molto meglio che ne siamo informati. Io darò la mia collaborazione e metteremo a disposizione anche gli strumenti necessari per poterlo fare e per fare una cosa seria.

Quindi grazie a tutti.

GRILLO (Presidente)

Ringrazio il Consigliere Baroni e i colleghi che sono intervenuti e adesso invito il Consigliere delegato Gambino, con la dottoressa Bellenzier, per affrontare le problematiche di competenza.



COMUNE DI GENOVA

Volevo comunicare al Consigliere Giordano, rispetto alla sua proposta in apertura di seduta, che c'è un'ipotesi, sentito il Presidente: per quanto riguarda gli emendamenti resta stabilita la data di domani alle ore 14.00, mentre sugli ordini del giorno sino a domani alle ore 17.00. Questo credo vi vada bene, anche perché vi consiglio di lavorare in questi giorni: ci sono le liste da preparare.

La parola al Consigliere Gambino.

GAMBINO (Consigliere delegato alla Protezione civile e valorizzazione volontariato)

Lascio subito la parola alla dottoressa Bellenzier, Direttore della Protezione civile.

GRILLO (Presidente)

Assessore Piciocchi, prego.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Illustro velocemente il plafond della Protezione civile, dopodiché, Presidente, le chiederei di lasciare la parola alla dottoressa Bellenzier, che potrà fornire ulteriori dettagli.

Intanto quest'anno la Protezione civile, al netto della spesa corrente complessiva, che comprende evidentemente anche la spesa per il personale, fitti, locazioni, utenze, telefonia, che ammonta a 2.252.000 euro, ha un plafond di 633.329 euro, che è in incremento rispetto al plafond iniziale dello scorso anno, che ammontava a 240.000 euro e, peraltro, anche in incremento rispetto al plafond assestato al 31 dicembre, salvo poi i dati finali del rendiconto, che ammontava ad euro 507.824 euro.

Di seguito l'indicazione di massima del riparto di questo plafond, di cui 4.500 sono spese economali, 490.000 euro sono spese per servizi, di cui 305.000 relativi a spese per somme urgenze, per quanto riguarda le società AMIU e ASTER, abbiamo circa 70.000 euro per spese di manutenzione, 36.000 euro per contributi da erogare ad organizzazioni di volontariato, 28.000 euro di spese per acquisizione di beni e 4.400 euro di spese per canoni ponti radio.

Ecco, Presidente, questo in linea generale; magari se dà la parola alla dottoressa Bellenzier, su queste voci entra un po' più nel dettaglio. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Dottoressa Bellenzier, prego.



COMUNE DI GENOVA

BELLENZIER (Direttore Protezione Civile)

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda i servizi, forse vale la pena raccontare un po' di più quello che è previsto come attività per quest'anno, in quanto, come ben sappiamo, la comunicazione alla popolazione di tutto quello che riguarda le tematiche di Protezione civile, proprio per l'aumento della consapevolezza e, quindi, anche della resilienza della città, passa ogni anno attraverso una serie di iniziative, sia con il mondo della scuola, che rivolte direttamente alla cittadinanza.

Quindi abbiamo una parte che è collegata alle campagne annuali, quelle che facciamo anche in collaborazione con la scuola di design e di architettura e che vediamo periodicamente anche su manifesti affissi in spazi del Comune e poi una parte collegata, invece, a tutta l'attività con le scuole e segnalò la prosecuzione di un progetto, che si chiama "Pillole di Protezione civile", che è stato presentato a gennaio, in quando avremmo dovuto presentarlo prima, ma con l'autunno che abbiamo avuto, ogni volta che c'era la convocazione della presentazione, c'era un'allerta arancione o rossa e finalmente siamo riusciti a presentarlo al mondo della scuola.

Questi sono piccoli filmati realizzati per diverse tipologie di classi di età, dati agli insegnanti, su diverse tematiche di rischio: abbiamo iniziato dal rischio alluvionale ovviamente, perché a Genova è quello che importa maggiormente, e gli insegnanti li possono utilizzare in classe. Quindi all'interno di questi filmati o sketch fatti tipo fumetti ci sono una serie di parole, da cui poi l'insegnante può partire in classe per lavorare. Questo è un prodotto già pubblicato anche sul nostro sito, in modo che sia condiviso ed ha avuto, tra l'altro, il patrocinio del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Detto questo, poi c'è un'attività con le scuole, che è collegata sia ad iniziative annuali, come, ad esempio, il salone dello studente, che ad un tavolo permanente dedicato alla sicurezza, che è il "Tour della sicurezza", di cui fa parte il Comune insieme alla Regione, all'INAIL e alla Città Metropolitana: con questo facciamo una serie di ulteriori iniziative.

Partecipiamo, quando ci approvano il progetto – l'anno scorso ce l'hanno approvato, quest'anno speriamo che ce l'approvino – al Festival della Scienza, sempre con giochi collegati a tematiche collegate al rischio; quest'anno il tema è quello delle onde, che si presta benissimo a qualsiasi tipo di rischio e anche di disagio nel parlare comune.

Poi, sempre come servizi, abbiamo collaborazioni sia con il mondo universitario, di cui segnalò una nuova collaborazione con l'Università, sia con il DIBRIS che con il DISTAV, all'interno della quale potremo utilizzare i droni per situazioni emergenziali, ma anche come ricognizioni; infatti stiamo lavorando anche con l'Ufficio Geologico su questo e ci farà anche formazione proprio collegata alle attività di sale emergenze, in particolare la formazione sul presidio meteorologico.

Abbiamo anche la possibilità quest'anno, perché ci hanno approvato il progetto, di utilizzare il servizio civile a partire dal mese di marzo (faranno formazione e nel mese di giugno saranno operativi) per fare delle interviste ai



COMUNE DI GENOVA

cittadini che vivono nelle zone a rischio frana, analogamente al lavoro che è stato terminato, sempre tramite il Servizio civile, presso tutti i cittadini che, invece, vivono al di sotto della linea di piena della zona esondabile.

Tutto questo perché poi queste persone non solo vengono edotte dei rischi e, quindi, delle norme di autoprotezione da adottare, ma vengono anche inserite in gruppi di chiamate vocali che noi utilizziamo a seconda, appunto, della tipologia di rischio per avvisarli.

Poi, per quanto riguarda, invece, la spesa delle estreme urgenze, è una novità di quest'anno: si è deciso di inserirle all'interno della nostra direzione, ma di fatto sono spese collegate agli interventi durante le allerte e qualsiasi tipo di eventi emergenziali, da parte delle partecipate, su nostra richiesta.

Le manutenzioni sono collegate ovviamente alla nostra stazione meteo e alle radio e abbiamo anche una novità dall'anno scorso, operativa al 100%, che è la piattaforma che utilizziamo in sala emergenza durante, appunto, le allerte, dove sia noi, che i Municipi, che le Società partecipate accediamo per inserire tutte le segnalazioni e gestirle in modo condiviso. E questo è un bel risultato, che chiaramente è collegato anche a spese di manutenzione, anche e minime, però anche di manutenzione evolutiva perché noi riusciamo in questo modo a farla diventare sempre più performante, interagendo con la società che l'ha costituita.

I contributi sono collegati alle dodici convenzioni attualmente vigenti con altrettante associazioni di volontariato di Protezione civile e vengono ripartiti ogni anno sulla base del rendiconto delle ore effettuate a nostra richiesta, che chiaramente poi noi verifichiamo.

A tutto questo volevo anche aggiungere che, a seguito dell'ultima macro struttura, la revisione di fine novembre, alla Protezione civile è stato accorpato anche un ufficio che esisteva già e che era sotto l'Area, invece, della dottoressa Castagnacci, che è l'Ufficio Valorizzazione del volontariato: con questo ufficio abbiamo iniziato un'attività collegata sia al progetto in collaborazione con i due carceri di Marassi e di Pontedecimo, "Mi riscatto per Genova", dove dei detenuti vengono a collaborare con i Municipi per realizzare delle piccole migliorie, laddove si individuano dei progetti fattibili.

Un'altra attività che è stato richiesto ultimamente di organizzare è collegata al reddito di cittadinanza e ai PUC, per quanto riguarda il coordinamento dei progetti da presentare come Comune all'interno di tutta questa normativa. Abbiamo fatto degli incontri anche con la Regione e in particolare con l'ufficio che gestisce il lavoro ed è tutto un lavoro da avviare, piuttosto oneroso perché si tratta proprio di fare da coordinamento per tutto l'ente.

Diciamo che queste sono le cose ricollegate a questo budget. Aggiungo che non figurano in questo budget altre attività in quanto finanziate, ma non direttamente nel nostro plafond, che sono la prosecuzione di Pon Metro, con cui stiamo collaborando con Liguria Digitale, per aumentare il numero di stazioni sul territorio e collegarle a una piattaforma intelligente, che possa restituire anche degli scenari di evento. Siamo a un buon punto su questo e sarà molto utile, a nostro avviso, poi il risultato perché potremmo riuscire ad avere una previsione



COMUNE DI GENOVA

anche in evento delle possibili evoluzioni con un'affidabilità maggiore di quella attuale, quindi anche con delle azioni preventive già pronte più efficaci.

Poi abbiamo ancora un piccolo residuo da Anywhere, che è un progetto europeo che si è concluso l'anno scorso: abbiamo ancora dei fondi disponibili, però, essendo in avanzo vincolato, non figurano ancora qui.

In tutto, quindi, abbiamo una possibilità di lavorare per continuare a migliorare un po' il nostro sistema di risposta all'emergenza da una parte e anche l'efficacia della nostra comunicazione con la cittadinanza.

L'ultima cosa che volevo dire, proprio perché ho sentito parlare di partecipazione, è che mi sembra interessante segnalare questo: chi ha letto il decreto legislativo del 2018, il cosiddetto Testo Unico della Protezione civile, sa che una delle principali novità è legata proprio alla partecipazione della cittadinanza alla pianificazione di Protezione civile. Quest'anno iniziamo, grazie alla collaborazione di CIMA, proprio come città pilota in Italia, a fare questo percorso partecipato con tutto un progetto che loro ci hanno presentato e che andrà avanti, ovviamente, anche per tutto il 2021, collegato alla necessità di riaggiornare il nostro piano di emergenza per quanto riguarda i vari schemi di rischio operativo.

Io avrei finito.

GRILLO (Presidente)

Consigliere Bernini, prego.

BERNINI (PD)

Grazie, Presidente. Ho capito che dovrò rivolgermi alla dottoressa Bellenzier per verificare la possibilità di applicare il Regolamento sui beni comuni, visto che è passato dentro la Protezione civile una parte del percorso.

Io vorrei soltanto sottolineare uno stato d'animo che ho percepito tra i volontari della Protezione civile, nel senso che le strutture – penso all'esperienza che ho avuto io negli anni precedenti – sono diverse: alcune hanno un accordo con il Comune, ma sono delle associazioni che hanno vita propria, squadre antincendio, volontari e così via e un'altra che, invece, ha un rapporto più stretto con il Comune, che è il cosiddetto "Gruppo Genova", che poi ha delle sedi nei territori.

Mi pare di capire che ci sia un po' di malessere, nel senso che è più facile ottenere dei contributi, per acquistare strumentazione naturalmente, per le associazioni convenzionate, che avere, invece, da parte del Gruppo Genova, il materiale.

Ora, questi gruppi di volontari, che poi spesso lavorano tutti assieme sul progetto, quindi se c'era la frana o l'incendio sul monte Gazzo, non è che i radiantisti non fossero insieme al Gruppo Genova piuttosto che ai volontari della Liguria, però la strumentazione normalmente è un elemento fondamentale. Se io devo intervenire in alvei di torrenti dove ASTER non ci arriva perché sono



COMUNE DI GENOVA

particolarmente impervi, se io ho lo strumento, che per esempio nel Municipio Medio Ponente c'è, per riuscire a tritare gli arbusti, che è facilmente trasportabile, il lavoro lo faccio meglio e così via.

Può darsi che non sia così, ma credo, invece, che un minimo di finanziamento in più ci vorrebbe per il Gruppo che, tra l'altro, ha anche un rapporto molto più solido con l'Amministrazione Comunale, che non la singola associazione; poi i Carabinieri, che venivano a cavallo, io li usavo per fare le manifestazioni o per gestire l'ordine durante qualche manifestazione di spettacolo, ma quando c'è da intervenire nelle aree boschive che sono andate a fuoco, mi fidavo di più dei radiantisti del Gruppo Genova, perché erano comunque tutti specializzati e con un'esperienza alle spalle che garantiva l'efficacia dell'intervento.

Quindi la mia preghiera, Assessore, è di metterci due soldini in più per finanziare i materiali necessari per mettere efficacemente in azione il nostro gruppo.

GRILLO (Presidente)

Collega Giordano, prego.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Io farei tre riflessioni: la prima riguarda le esercitazioni e vorrei comprendere quali stanziamenti ci sono su esercitazioni in previsione sul bilancio perché ritengo che siano l'elemento fondamentale dove effettivamente si interagisce con tutte le altre figure professionali che ci sono nel nostro territorio e, quindi, danno l'opportunità di comprendere quali situazioni si possono trovare, in cui magari non c'è la comunicazione giusta, ma, ahimè, purtroppo nella nostra città le esercitazioni diventano la quotidianità degli interventi che bisogna "subire" per una mancanza di prevenzione e con una modifica del nostro clima. Questa è una prima domanda.

La seconda riguarda un obiettivo raggiunto, cosa che mi fa molto piacere, cioè la situazione degli idranti antincendio nella nostra città dove la Protezione civile ha avuto un ruolo fondamentale, in sinergia con IREN e con ASTER, che sono i due soggetti principali, dal punto di vista professionale, che agiscono direttamente sulla rete idrica e sulla manutenzione di idranti antincendio e siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo, grazie a degli atti che, anche personalmente ho presentato in quest'aula, di avere una mappatura, una sinergia tra i vari soggetti, Protezione civile, Comune e Vigili del Fuoco, e una manutenzione effettivamente fatta nel 2019 su tutti gli idranti.

Manca ancora in molti punti la cartellonistica, manca ancora un'ordinanza che dia l'opportunità di "aree protette" dove sono collocati gli idranti, però è un buon risultato da questo punto di vista. Non vorrei che questo risultato rimanesse nel cassetto per altri vent'anni, come di solito succede, cioè si raggiunge il risultato e poi ci si dimentica di quello che si è ottenuto.



COMUNE DI GENOVA

Quindi vorrei comprendere qual è la linea di direzione per mantenere questo risultato perché per farlo ci vogliono delle risorse economiche, ci vogliono dei soggetti che attuano la manutenzione e che, almeno nell'arco dei 365 giorni, ci sia un altro step dove si dice quali sono gli idranti che non funzionano e quelli che funzionano, perché attualmente la normativa è che negli idranti antincendio si interviene solo su segnalazione, cioè solo quando effettivamente c'è un intervento e ci si rende conto che l'idrante non funziona. Insomma, per ovviare a questa situazione che mette a nudo la pubblica incolumità e la precarietà di queste situazioni, bisognerebbe mettere in atto una manutenzione programmata di idranti.

Io ricordo che nel '97-'98 quando le aziende erano ancora pubbliche, cioè quando AMGA esisteva e i Vigili del Fuoco avevano un personale completamente diverso dai numeri che ci sono attualmente, a inizio anno era un lavoro che era proprio programmato di manutenzione degli idranti e di verifica se effettivamente funzionavano. Poi si è dimenticato questo percorso con le normative che sono tuttora vigenti e, quindi, penso che, dal punto di vista di responsabilità, il Sindaco e, quindi, la Giunta e l'Amministrazione pubblica hanno un ruolo determinante in questo percorso.

La terza considerazione, invece, riguarda proprio la sinergia tra Protezione civile e Vigili del Fuoco. Io ho la netta sensazione – e non è una sensazione oggettivamente in una situazione conclamata – che i Vigili del Fuoco sconfinano molte volte sulla prevenzione che viene a mancare da parte del Comune, cioè che si attuano delle procedure che sconfinano nei compiti istituzionali, nel soccorso tecnico urgente, e il Corpo nazionale viene utilizzato per un'azione di prevenzione.

Come ricordava il Consigliere Bernini sull'attrezzatura della Protezione civile, proprio in virtù di questo i Vigili del Fuoco sono intervenuti su situazioni, ad esempio, sui letti dei torrenti, che richiama un'attenzione particolare, hanno attuato comunque un lavoro di prevenzione. Nulla toglie che questo non sia un percorso che si può intraprendere, però sulle economie è importante riflettere, perché quando si sottrae, dal punto di vista numerico, dal soccorso tecnico urgente del personale, si va comunque a toccare degli equilibri molto particolari.

Quindi una riflessione, visto che oggi abbiamo la possibilità di parlare di Protezione civile, la stimolo in quest'aula, perché questa è un'argomentazione estremamente interessante tra due organi istituzionali che possono interagire, ma nel momento in cui lo fanno ci vogliono anche delle economie, perché se non si vanno a toccare degli equilibri che ad oggi sono abbastanza precari.

GRILLO (Presidente)

Collega Putti, prego.



COMUNE DI GENOVA

PUTTI (CG)

Grazie. Io volevo fare una domanda. Ricordo che l'anno scorso, proprio in epoca di bilancio, ci sono stati alcuni ordini del giorno che in qualche modo sollecitavano la Giunta rispetto a tutto quello che riguarda gli aspetti di Protezione civile e a coinvolgere in qualche modo gli amministratori di condominio. Mi chiedevo se è in corso un percorso con loro, conoscendo un po', per altre strade e progettazioni, che comunque è una categoria non banale da riuscire a coinvolgere a pieno e, quindi, volevo sapere un po' cosa era stato fatto.

Infatti, per la conformazione nostra, hanno un ruolo comunque determinante nel veicolare le informazioni all'interno degli edifici e nel raggiungere tutte le persone, anche quelle che solitamente escono poco e che poi magari si trovano in difficoltà non avendo consuetudine nell'affrontare situazioni di questo tipo.

Vengo a una nota un po' più dura: io ho la sfortuna – dal mio punto di vista anche fortuna – di essere un po' un riferimento per tantissimi cittadini che abitano lungo la tratta di escavazione del terzo valico dove, per quello che riguarda l'area genovese, ci sono tantissime situazioni di difficoltà dei nuclei familiari che lì risiedono, perché hanno terreni che mostrano distaccamenti, ci sono state frane e distaccamenti significativi mi riferisco all'area di salita Ca' dei Trenta, di Trasta, di Ciabrini, eccetera. Ci sono tantissimi edifici danneggiati, con livelli di danneggiamento più o meno gravi, ci sono continue esplosioni di cui non vengono avvisate le persone e, quindi, magari ci sono persone che si trovano sulla scala per pulire il lampadario e nessuno le ha avvisate dell'esplosione, ci sono esplosioni di notte e di giorno, le cosiddette "volate, di cui nessuno dice loro niente, esponendole a più o meno grandi e piccoli rischi.

Di tutto questo nella nostra città nessuno si sta occupando, nessuno si sta preoccupando, ci sono tante case con delle crepe anche significative, ma nessuno se ne sta occupando, ci sono strade danneggiate in questi territori e nessuno se sta occupando, per cui mi chiedo se è reale allora il dato che basta che uno abbia tantissimi miliardi e il beneplacito di un Governo e può fare quello che vuole, mettendo a rischio chi vuole sul nostro territorio.

Io credo che questo sia inaccettabile, però non ho nessun interlocutore, quindi volevo chiedere chi è il mio interlocutore, per quanto il Comune dovrebbe tutelare i cittadini e si può fare attore di mediazione e di tutela dei cittadini nei confronti di un Osservatorio del terzo valico, che non esiste più, o delle ditte che hanno gli appalti per le lavorazioni, perché sembra che loro siano divinità intoccabili.

GRILLO (Presidente)

Ci sono altre richieste di intervento? Dottoressa Bellenzier, prego.

BELLENZIER (Direttore Protezione civile)

Parto dalla prima domanda, che è quella sul Gruppo Genova e che lamenterebbe un bilancio troppo scarso per avere ciò che serve. Non so perché



COMUNE DI GENOVA

dicano questo e sono anche molto stupita perché la realtà che riscontro è esattamente il contrario, nel senso che noi faticiamo e li dobbiamo sollecitare, quasi minacciare, di farci avere il loro fabbisogno annuale perché non riusciamo a sapere che cosa vogliono: ho tutti gli atti, non me lo sto inventando. Esiste un coordinatore e noi parliamo con lui, perché io non posso chiamare 18 vice coordinatori perché ho anche altre cose da fare; quindi tutti gli anni, all'inizio dell'anno, noi chiediamo al coordinatore di fare la raccolta del fabbisogno.

Noi abbiamo fatto, con grande fatica, un aggiornamento di tutta la loro dotazione di mezzi e attrezzature e poi distinguiamo anche tutta la dotazione antincendio, che viene fornita dalla Regione e mantenuta a spese della Regione, perché chiaramente tutto quello che riguarda gli interventi in caso di incendio è gestito tra Regione e Vigili del Fuoco, quindi noi non abbiamo nessuna azione collegata, se non quella di portare loro da mangiare.

Quindi quella parte è gestita a livello regionale e il resto è gestito dal Comune e riguarda chiaramente i DPI non A e B, riguarda le divise, riguarda le spese di carburante, delle sedi, la gestione dei mezzi che comunque hanno e varie attrezzature; ultimamente abbiamo anche preso delle attrezzature nuove, poi chiaramente cerchiamo di distribuirle un po' in base alle problematiche del territorio e un po' anche in base all'efficienza dei gruppi: il Medio Ponente è uno dei migliori, quindi spesso ha anche le attrezzature nuove, eccetera.

Detto questo, ripeto che non ho mai avuto il problema di non avere abbastanza soldi rispetto alle richieste e abbiamo discusso a lungo con il coordinatore e con i vice coordinatori più volte. Io credo che ci sia, più che altro, un problema di comunicazione all'interno, per cui poi loro magari fanno una selezione senza andare a verificare puntualmente rispetto a iniziali esigenze del perché c'era quella richiesta e noi vediamo il prodotto finale. Abbiamo provato in qualche modo anche ad andare noi nelle sedi a vedere cosa c'è, perché poi un altro problema è la manutenzione, che sia fatta a regola d'arte e lì apriti cielo perché io ne rispondo, quindi la sicurezza è una cosa che mi sta molto a cuore.

Direi che quest'anno, se si va a vedere la voce secca dei beni è una voce bassa, però avendo, come dicevo prima, anche altre risorse, probabilmente riusciamo lo stesso a sopperire, se questo era il dubbio. Però ripeto che noi abbiamo il problema opposto, cioè che non riusciamo a sapere che cosa serve loro e fino a settembre è sempre una lotta.

Per quanto riguarda le esercitazioni, l'anno scorso ne abbiamo fatta una con tutte le scuole comunali e con le scuole non comunali che hanno voluto aderire spontaneamente, per quanto riguarda il rischio alluvionale ed era un'esercitazione non solo per posti di comando, ma anche su scala reale ed è stato veramente interessante. Lì abbiamo proprio verificato che le scuole comunali hanno ormai una chiarezza nell'azione collegata a rischio, che non hanno le scuole non comunali, in quanto, per ovvi motivi, le prime, dovendo avere i loro piani d'emergenza operativi interni collegati al piano comunale, sono perfettamente coerenti e hanno avuto anche una formazione collegata a questo, mentre quelle non comunali hanno ancora tanta strada da fare su questo.



COMUNE DI GENOVA

Quindi questa è stata un'esercitazione organizzata veramente a scala cittadina, quindi piuttosto impegnativa; nel 2016 ne avevamo fatta una ancora più impegnativa, che era con tutte le componenti: l'avevo voluta fortemente io perché, venendo da un altro mondo e, avendo visto nell'emergenza che i più grossi problemi sono di comunicazione tra i soggetti che devono interagire, avevo proprio voluto fare un'esercitazione con tutti i soggetti, quindi Regione, Vigili del Fuoco, 118, volontari e Protezione civile comunale ed era venuto il Dipartimento nazionale come osservatore. Era stata una cosa veramente importante perché poi si creano anche delle sinergie di conoscenza personale, che sono quelle che fanno la differenza in certe situazioni.

Quest'anno stiamo organizzando, invece, un'esercitazione sull'utilizzo delle sirene, perché sono tanti che non viene fatta e, come sapete, noi abbiamo alcune sirene che si attivano in automatico, altre da remoto, sia su Ponente che su Levante, però questo deve essere collegato a una corretta lettura del messaggio acustico da parte della cittadinanza, quindi volevamo fare proprio questa esercitazione.

Comunque ogni anno cerchiamo, compatibilmente con gli eventi che dobbiamo fronteggiare, di organizzarne una, proprio perché organizzare un'esercitazione in un certo modo è anche molto dispendioso e, quindi, abbiamo sempre le stesse persone che poi, alla fine, devono fare le cose, però cerchiamo di mettercela tutta in questo senso, perché io personalmente sono convinta dell'importanza di queste azioni, soprattutto rispetto al debriefing, cioè a tutto quello che ne viene fuori.

Per quanto riguarda gli idranti, ho mandato io direttamente il link ai Vigili del Fuoco dell'ultimo geoportale aggiornato sulla mappatura e, per quanto riguarda la manutenzione, non essendo io la titolare di tutta questa parte, non ho una risposta adesso, però mi rendo conto che ho un problema importante e, quindi, sicuramente, come Protezione civile, mi impegno ad approfondire questo argomento.

Per quanto riguarda la sinergia tra Protezione civile e Vigili del Fuoco, dato atto che esiste ed è consolidata ormai da tantissimi anni e poi ovviamente, con l'evento del ponte, siamo ormai diventati quasi parenti, per mia iniziativa devo dire che stiamo iniziando con loro a fare una verifica anche dei possibili collegamenti a livello di piattaforme di segnalazione tra la sala operativa dei Vigili del Fuoco e la nostra, proprio per il discorso che vorremmo arrivare ad avere un elenco di interventi già preimpostato, dove tutti quelli che non sono in soccorso tecnico urgente, se possiamo mandare i volontari o qualcun altro, non li devono fare loro, come nel caso classico del taglio dell'albero caduto.

Ci sono effettivamente una serie di azioni che potrebbero sgravare la loro operatività nei momenti emergenziali e, nello stesso tempo, noi avremmo il vantaggio di non perdere informazioni preziose quando, come è successo anche l'ultima volta, avendo da sgomberare in emergenza una serie di abitazioni per frane incombenti o per allagamenti, a volte, se non riescono ad avvisare tempestivamente la centrale operativa della Polizia Locale, i Vigili del Fuoco non chiamano più e noi non sappiamo che le persone sono state fatte evacuare e poi abbiamo dei problemi amministrativi.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, per questo motivo, stiamo lavorando insieme per arrivare anche a delle procedure condivise più codificate, in modo che sia anche più standardizzata l'operatività anche nostra.

Per quanto riguarda il discorso degli amministratori, recentemente sono stata proprio, su richiesta di ANACI, a un corso che loro fanno obbligatorio per tutti i loro associati, abbiamo da tempo un canale di comunicazione con loro e l'ultimo volta ho proprio chiesto di strutturarli in modo più proceduralizzato per quanto riguarda tutte le comunicazioni che possono essere veicolate sia per iniziative varie che per emergenze varie. Siamo assolutamente consapevoli e convinti che questo sia importante, non solo come protezione civile, ma anche come pubblica incolumità, perché io mi occupo anche di questo, e quindi, collegato al discorso degli amministratori, è fondamentale.

Consigliere Putti, dico che non so nulla, nel senso che condivido il fatto che anche io sono all'oscuro di tutte queste problematiche che lei ha segnalato e l'interlocutore, da quello che posso capire, potrebbe essere la Prefettura, come prima istanza – non so se avete provato – perché ricordo che, quando c'erano, ad esempio, le colate per lo scolmatore del Bisagno, arrivavano tutte le comunicazioni e c'erano anche tavoli collegati a queste tematiche in Prefettura. Sicuramente ci sono delle Commissioni in Prefettura che seguono queste attività, non ne sapevo nulla ed effettivamente, se noi ricevessimo segnalazioni di danno, io ho dei geometri che possono andare a verificarle. Questo per quanto riguarda gli edifici, altro non saprei cosa aggiungere.

GRILLO (Presidente)

Vi sono altre richieste di intervento? Collega Bernini, prego.

BERNINI (PD)

I avevo tanti capelli a boccoli e me li ha tutti strappati Putti perché ero il responsabile in Giunta di Terzo Valico e Gronda e, quindi, quando c'era qualcosa di questo genere, c'era un Assessore competente e vorrei capire se in Giunta adesso c'è qualcuno o è solo il Sindaco che ha una delega sulle grandi infrastrutture, perché comunque in Prefettura ci si va con la Commissione Esplosivi quando c'è il progetto iniziale, ma poi soltanto quando ci sono conflitti per cui si chiede al Prefetto o al Commissario del Terzo Valico un intervento specifico.

Qua in Consiglio Comunale eravamo soliti avere una frequenza elevata di confronti su quello che succedeva durante la lavorazione del Terzo Valico e delle opere accessorie; adesso, con tutta sincerità, io spesso chiedo a qualche Assessore la competenza, se è Mobilità o Urbanistica, perché non solo Lavori pubblici in quanto non li fa il Comune di Genova, ma li fanno dei terzi, senza che ci sia un intervento, da questo punto di vista, del Comune. Quindi è difficile mandare il



COMUNE DI GENOVA

perito, perché non è un lavoro pubblico del Comune, però è possibile fare una verifica che ci sia il perito della RSI o del COCIV che fa a verificare quello che è successo.

Effettivamente, anche per la parti positive, cioè come si possono accelerare alcuni lavori come quello del nodo di Genova o la realizzazione delle fermate della futura metropolitana, noi non sappiamo a chi dobbiamo rivolgerci. Non so se l'Assessore Piciocchi ha qualche notizia in più da darci, così posso fare nei confronti del nuovo Assessore quello che Putti faceva nei miei confronti.

GRILLO (Presidente)

Vi sono altre richieste di intervento? Assessore Piciocchi, prego.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Leggo dal provvedimento di conferimento delle deleghe del Sindaco che all'Assessore Simonetti Cenci c'è la delega, punto 3, all'Attuazione dei grandi progetti infrastrutturali e di riqualificazione urbana.

GRILLO (Presidente)

Non vi sono altre richieste di intervento, per cui, colleghi, passiamo allo sviluppo economico, su cui relaziona l'Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Per quanto riguarda lavoro e sviluppo economico, come sapete il budget della Direzione vive soprattutto di fondi vincolati, di trasferimenti dall'Unione Europea o da privati, mentre la quota a carico del Comune riguarda la società Job Center, con contratto di servizio per circa 600.000 euro. Il budget complessivo è di 4.710.000 euro, compreso il personale per 1.131.000 euro.

Presidente, se ritiene, come prima, le chiedo di dare la parola alla dottoressa Pesce, che ringrazio, che potrà illustrare più nel dettaglio, le iniziative portate avanti dalla Direzione.

GRILLO (Presidente)

Dottoressa Pesce, prego.



COMUNE DI GENOVA

PESCE (Direttore Sviluppo economico e Progetti di innovazione)

Buongiorno. Per quanto riguarda il budget della Direzione, come ha detto l'Assessore Piciocchi, è un budget che noi ricaviamo da ricerca di risorse, che arrivano da fondi strutturali e quindi vi cito il PON Metro e il PON Governance: stiamo parlando del settennato 2014-2020. Noi coordiniamo e facciamo un lavoro insieme alle altre Direzioni dell'Ente per fare progetti: tutti i soldi entrano nella Direzione e poi sui capitoli delle altre Direzioni ci sono gli impegni di spesa.

Quindi il budget qui riguarda la parte del PON Metro, che afferisce alla mia struttura, la parte del PON Governance, le risorse che arrivano dalla Fondazione San Paolo, con cui nel 2019 abbiamo firmato un protocollo di circa 14 milioni di euro, a cui partecipano, oltre che la mia Direzione, anche quelle Cultura e Politiche sociali; abbiamo le risorse della Fondazione Carige, che sono intorno ai 200.000 euro e abbiamo il contratto di servizio di Job Center, che è tutto sul bilancio del Comune di Genova.

Stiamo gestendo dieci progetti europei e ne abbiamo presentati otto nel 2019, di cui avremo l'esito in questo anno.

Assume la Presidenza Ottonello.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, dottoressa Pesce. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Putti, a lei la parola.

PUTTI (CG)

Grazie. Prima di tutto volevo qualche informazione in più sul Job Center perché so che sta facendo delle cose interessanti che magari poco riusciamo a condividere, quindi mi farebbe piacere. Poi, invece, storicamente, nel ciclo precedente – ma mi sembra che sia rimasto ancora per un anno, un anno e mezzo – si faceva il cruscotto dell'economia, che era uno strumento interessante in dotazione ai Consiglieri e poi era pubblicato, per cui era in dotazione a tutti i cittadini, per vedere l'andamento del lavoro su Genova nei diversi compartimenti lavorativi. Quindi c'era il numero di occupati, il numero di occupati stranieri per tipologia, eccetera, per cui era una cosa interessante, ma non c'è più e mi chiedevo se fosse possibile ripristinarlo o se ci sono altre linee.

Chiaramente la parte tecnica la chiedo a lei e la parte politica all'Assessore, perché immagino che poi dipenda da scelte e non solo da opportunità tecniche.

Nella precedente formazione della Giunta c'era anche una delega sull'essere attrattivi rispetto agli investitori e, quindi, offrirsi come luogo per fare innovazione, anche nel campo del lavoro e mi chiedevo, se questa delega è rimasta al Sindaco, cosa ne è stata di questa parte, perché sicuramente era quella



COMUNE DI GENOVA

che aveva più aspettative di novità rispetto al solito, perché noi genovesi siamo sempre un po' ritrosi nell'accogliere. Quindi cosa ne è stata e cosa stiamo facendo?

L'ultima cosa riguarda aspetti di formazione al lavoro: non so se è lei l'interlocutrice, ma mi riferisco ai Centri di educazione al lavoro e vorrei sapere quali sono le programmazioni in corso. Sono realtà molto interessanti, molto importanti, di cui c'è un gran bisogno, soprattutto nel momento in cui tanti istituti professionali sono stati chiusi, ma nello stesso tempo, secondo me, avrebbero bisogno di un rinnovamento di programma e, quindi, volevo capire un po' se c'era qualche nuovo indirizzo o riflessione su questo. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie. La parola al Consigliere Villa.

VILLA (PD)

Grazie Dottoressa e grazie Presidente. Io la faccio brevissima perché volevo fare la stessa domanda che ha fatto il Consigliere Putti.

Noi avevamo questo strumento, davvero interessante, di confronto del cosiddetto "cruscotto", che a noi serviva davvero per parametrare; forse i nuovi Consiglieri non l'hanno mai visto, ma era un documento davvero interessante. Chiedo le ragioni per le quali non l'abbiamo più visto in questi due anni e vorrei capire se avete intenzione, chiaramente su indicazione dell'Assessorato, di realizzarlo, perché è uno strumento davvero importante, di crescita della stessa Amministrazione e di riconoscimento del lavoro che aveva svolto e che spero continuerete ad elaborare. Grazie.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, Consigliere. Ci sono altre richieste di intervento? Allora darei la parola, per la risposta, alla dottoressa Pesce.

PESCE (Direttore Sviluppo economico e Progetti di innovazione)

Inizierei dall'ultima domanda del Consigliere Putti. Dei Centri di educazione al lavoro mi occupavo tanti anni fa, ora sono sotto le Politiche sociali, quindi mi dispiace, ma non ho elementi.

Con il Job Center stiamo lavorando molto: non solo ci lega il contratto di servizio, ma tutta una serie di progettualità. Intanto il Job Center gestisce Hub 2 Work, che è la struttura che, come voi sapete, è all'ingresso di Palazzo Tursi. Il Job Center collabora con noi sulla progettazione europea e, oltre a lavorare sui



COMUNE DI GENOVA

nostri progetti, lavora anche su progetti delle altre Direzioni dell'Ente, non solo europei, ma anche ministeriali.

Con Job Center stiamo lavorando sul Genova Blue District in quanto il Patrimonio ci ha dato in gestione il Palazzo dell'Abbondanza al Molo e, con le risorse di Fondazione San Paolo e di Fondazione Carige l'Area tecnica lo sta rivisitando dal punto di vista tecnico; ci verrà consegnato alla fine di febbraio e verrà dato in gestione a Job Center, dove trasferirà, oltre che la sua sede, anche Hub 2 Work. Genova Blue District sarà un acceleratore d'impresa delle start up sulla blue economy, sarà un contenitore dove stiamo definendo accordi con Università dove potrebbe essere aperto il Centro del Mare.

Stiamo lavorando con CNR che aprirà una vetrina su quello che poi sarà a Genova il Recycling Center sulle bioplastiche. Sta collaborando con noi Deloitte sul lavoro di questo acceleratore e anche ITI, che potrebbe avere interesse ad aprire un punto anche dentro al Genova Blue District e potrebbe essere anche la sede di Ocean Race.

Quindi questo sarà un contenitore dedicato alla blue economy, completamente gestito da Job Center, cosa che ci permette una flessibilità intanto di gestire il palazzo e soprattutto una flessibilità di orario che non potremmo avere con i dipendenti comunali.

Quindi il Job Center in questo momento è il braccio armato della Direzione Sviluppo economico, con il quale veramente stiamo facendo grandi progetti.

Sul cruscotto, dal punto di vista cartaceo non lo abbiamo più riprodotto perché, dal punto di vista politico e anche tecnico, c'è stata un'evoluzione e stiamo lavorando con Ingegneria per la creazione – ed è già pronto, siamo in fase sperimentale – di un cruscotto, che sarà poi in visione di tutti, al quale al momento abbiamo collegato i dati demografici perché sono in nostro possesso. Abbiamo fatto un protocollo d'intesa con Regione Liguria e Liguria Digitale, che ci trasmetterà tutti i dati che provengono dai Centri per l'impiego, quindi assunti e cessati e i dati di INPS: man mano che avremo accordi con altri enti che ci passeranno i dati, li andremo a collegare sotto questa piattaforma, con la quale riusciremo ad ottenere qualunque tipo di simulazione, sia sui dati demografici che su quelli dell'occupazione.

Quindi in questo momento c'è stata questa evoluzione dal punto di vista digitale di quello che era il cruscotto dell'economia soltanto a livello cartaceo.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, dottoressa Pesce. Mi sembra che abbia risposto a tutti i quesiti. Consigliere Pignone, prego.

PIGNONE (PD)

Solamente un chiarimento: i Magazzini dell'Abbondanza sono al Palazzo Verde, ma lì oggi è presente, al pianoterra, il Museo della Stampa, ai piani alti i



COMUNE DI GENOVA

locali dove c'era l'Università, e poi c'era a un piano intermedio le associazioni che gestivano la comunicazione insieme ad AMIU, eccetera. Quindi tutte queste attività si sposteranno da qualche altra parte? È previsto qualche cos'altro?

OTTONELLO (Presidente)

Prego, dottoressa Pesce, a lei.

PESCE (Direttore Sviluppo economico e Progetti di innovazione)

Allora, il palazzo è ancora occupato da quello che è il Museo della Stampa, il cui contratto scade a novembre 2020, quindi da parte della Direzione Cultura si stanno cercando altri spazi dove poter mettere i macchinari del Museo della Stampa.

Per quanto riguarda le Università e le Associazioni del verde, l'Università aveva dismesso autonomamente il contratto, quindi non svolgeva più lezioni, mentre per quanto riguarda le Associazione del verde, ad essere sincera, se ne è occupata la Direzione Ambiente e dove siano state allocate non lo so, però al momento il palazzo è vuoto, anche perché è oggetto di lavori e ci sono i macchinari del Museo della Stampa, ma si sta lavorando per una sua ricollocazione.

OTTONELLO (Presidente)

Grazie, Dottoressa. Prego.

GRIFI (CGIL)

Scusate una domanda: io avevo da chiedere due cose su due partecipate, FSU e Porto Antico e c'è un altro momento in cui ne discutiamo o le faccio ora?

OTTONELLO (Presidente)

Magari esponga i quesiti.

GRIFI (CGIL)

Scusate, io ho perso anche un pezzo perché sono dovuto andare dall'Assessore Campora e per questo domandavo se è questo il momento: non volevo essere di disturbo. Volevo capire solo questo. Se è adesso, le faccio adesso, non ho nessun problema.



COMUNE DI GENOVA

Allora, su FSU noi avevamo un dubbio, nel senso che FSU dal 1° gennaio 2020 cessa il contratto di service con IREN S.p.A. ed è la prima volta che assume personale; ha un quadro nel 2019 e prevede due impiegati nel 2020. Si deve dotare necessariamente di una sede, questo c'è scritto sul piano, e prevede delle convenzioni con le società partecipate del Comune per la gestione dei servizi finanziari, rapporti con gli istituti di credito, gestione finanziaria, analisi delle posizioni finanziarie e copertura sui tassi di interessi; la seconda cosa è la gestione delle operazioni straordinarie e la terza la gestione della reportistica.

Queste convenzioni sembrerebbero messe così, si prevedono convenzioni con quattro società partecipate nel 2020 per 40.000 euro, nel 2021 in aumento con sei e nel 2022 in aumento con nove.

Detto questo, ci interessava capire questo: FSU a noi sembra che cambi sistema, cambi pelle, diventi un'altra cosa, che è un'opportunità, e volevo capire qual è il progetto che abbiamo su FSU e quali sono le partecipate che si convenzioneranno – almeno le prime quattro del 2020 – rispetto ai servizi che intende dare. Vorrei sapere se la sede rimane quella dentro IREN oppure ne avrà un'ulteriore, come pensione.

Non so se mi sono spiegato, sono due-tre domande, ma per capire che cosa andrà a fare e cose diventerà FSU rispetto a quello che ha fatto fino ad adesso, che è service per IREN.

Sul Porto Antico, invece, le domande sono sostanzialmente due: la prima riguarda il piano industriale, dove si prevedevano investimenti solo sull'area di Porto Antico di 16 milioni in cinque anni, poi sono stati rilevati ulteriori nuovi investimenti da fare per delle attività importanti come Darsena piccola, Tensostruttura e Padiglione B, valutati in 3,12 milioni tra il 2020 e il 2022 e gli investimenti per il 2020 dovrebbero essere di 6,88 milioni, di cui 5,9 per Porto Antico e 875.000 per la Fiera.

I soci hanno dato corso a un aumento di capitale di 2,5 milioni, la metà di quanti indicati inizialmente come necessario, prima dei processi di integrazione.

Poi c'è una nota che è quella che ci preoccupa (questo era un po' il cappello): in tale contesto di riferimento si è reso necessario riconsiderare la lista degli investimenti e le rispettive priorità di intervento; l'impatto degli investimenti sul prossimo triennio rappresenta, infatti, l'elemento di maggiore criticità per la tenuta finanziaria della società. Le scelte operate dalla società dovranno permettere di conciliare le priorità di intervento con la capacità della società di mantenere la propria capacità di generare cash flow.

Ecco, rileviamo una preoccupazione da parte della partecipata rispetto alla tenuta finanziaria e questo onestamente ci preoccupa un po' e vorremmo capire un po' meglio.

La seconda cosa che, invece, abbiamo visto sul conto economico è tra gli ultimi, all'ultima riga, nel 2021 dagli anni precedenti, che si aggirano sempre intorno ai 375.800 euro nel '20, nel 2021 sono 202.793, cioè in calo ed è proprio l'anno in cui, se non ricordiamo male, dovrebbe esserci l'organizzazione di Euroflora, quindi vorremmo capire perché è in calo in quell'anno. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

Assume la Presidenza Grillo.

GRILLO (Presidente)

Prego.

FASSIO (Esperto LC)

Grazie. Vorrei poter esporre alcune domande su FSU: il primo ragionamento su FSU che vorrei porre è se, con questa evoluzione che si intravvede nel DUP, si candida a diventare sostanzialmente la holding delle partecipate, attraverso le convenzioni che vengono stabilite e le attribuzioni che sono previste all'interno dello Statuto anche per FSU.

L'altra cosa, molto velocemente per non stancare tutti, è riferita ai dividendi, che sono previsti nel piano: per quanto riguarda il 2019 vengono indicati 8.500.000 euro di dividendi, così come nel 2020, però io, che non sono un grande esperto, rilevavo che i proventi da partecipazione, invece, sono in crescita, mentre i dividendi rimangono costanti. Mi domandavo se questa cosa non fosse in contraddizione. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Putti, prego.

PUTTI (CG)

Grazie. Per quanto riguarda FSU, io volevo sapere, brevemente, quali erano le linee che il Comune di Genova vuole tenere all'interno di FSU e qual era l'obiettivo che ci si pone rispetto ai dividendi, perché ho visto che c'è una costanza in questi dividendi. Noi sappiamo che ci sono diverse zone della nostra città che hanno ancora, relativamente all'accesso all'acqua pubblica, un po' di difficoltà, quindi mi chiedevo se c'erano in preventivo degli investimenti da farsi rispetto a queste risorse, quindi richiedere poi ad FSU che si adoperi per il suo ruolo e posizionamento con IREN su questo tipo di interventi.

Sulle linee di indirizzo a cui accennavo prima, invece, la mia preoccupazione è che si faccia sempre sentire di più all'interno dell'azionariato di IREN la parte che vuole la restituzione di dividendi, visto che sempre una maggiore fetta di azioni sono in disponibilità del mercato libero e, quindi, il mio timore è che in qualche modo venisse meno la volontà di calmierare i costi ed i prezzi.

Segnalo poi una piccola cosa, se possiamo farci promotori di quelli che sono i nostri contatti con l'azienda IREN, che è quella, rispetto alle problematiche che possono accadere, di rottura del sistema di adduzione dalla rete idrica a quella abitativa. In pratica, se per caso si rompe la rete idrica di proprietà di IREN o si



COMUNE DI GENOVA

rompono le reti idriche dei privati, ho diversi privati che hanno segnalato che magari non vengono subito a conoscenza della rottura in corso e, quando poi vengono a conoscenza, si trovano a dover affrontare delle spese davvero significative per l'acqua che è stata dispersa.

Rispetto a questo mi chiedevo se non si possa fare in qualche modo accompagnamento rispetto ad IREN, per affrontare in maniera differente questi casi, perché altrimenti, secondo me, si mettono seriamente in difficoltà dei privati, cioè privati che si trovano a dover affrontare 2-3.000 euro di spese improvvisamente, mi sembra alquanto problematica come situazione da affrontare. Mi chiedevo se su questo è mai stato fatto un tavolo con IREN e se ci siano in previsione delle diverse tipologie per affrontare questo tipo di difficoltà, laddove non ci sia qualcuno che lascia perennemente tutte le adduzioni casalinghe aperte; mi riferisco, ad esempio, a quei territori che sono nelle zone collinari nella nostra città, che magari hanno presso la propria abitazione anche 300-400 metri di tubazione autonoma da doversi gestire e che vanno incontro a mille difficoltà e poi si trovano da soli a dover gestire 2-3.000 euro di danni perché magari un cinghiale ha spezzato la tubazione.

GRILLO (Presidente)

Altre richieste di intervento? Assessore Piciocchi, prego.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

Premesso che su entrambe le società penso che possa essere utile un approfondimento dedicato in una Commissione consiliare ad hoc, al di là di alcune singole richieste che sono state fatte, sicuramente questo a maggior ragione per quanto riguarda la società Porto Antico, dove le risposte sono più complesse rispetto a quelle che sono state richieste per FSU.

Con riferimento ad FSU, confermo che in effetti dal 31.12 è venuto il service che la società aveva presso IREN: questa è una cosa importante perché l'avevamo richiesto dopo la scissione asimmetrica proporzionale della società che, come sapete, ha visto uscire la compagine del Comune di Torino, quindi questo è un fatto assolutamente positivo. Confermo che il Presidente di FSU proprio in questi giorni sta individuando una nuova sede ed è partita la procedura di selezione del personale, in maniera tale da rendere operativa questa società.

Credo che in questa fase sia prematuro pensare ad una holding, invece credo che sia molto attuale pensare ad una società che possa offrire un supporto e delle garanzie finanziarie alle società del gruppo Comune di Genova e magari anche entrare nella gestione di alcuni servizi in comune, che potrebbe portare ad ottenere delle economie di scala, per quanto riguarda, ad esempio, le consulenze legali, per quanto riguarda le consulenze di diritto del lavoro, per quanto riguarda la gestione delle procedure di gara, per quanto riguarda il costo del denaro, ad esempio, rispetto alle società che operano sulla base di affidamenti.



COMUNE DI GENOVA

Quindi questo penso sia un punto strategico di questa società, che indubbiamente in questo momento è la più solida del gruppo Comune di Genova, importante nel bilancio consolidato dell'Ente.

Per quanto riguarda, invece, le domande sul dividendo, noi osserviamo un'evoluzione per cui il dividendo è in aumento e per quale motivo non vedete rappresentata nel bilancio questa situazione? Perché voi sapete che l'anno scorso, quando la società ha acquistato quasi 33 milioni di azioni sul mercato, devo dire con ciò anche rispondendo all'obiezione del Consigliere Putti, nel senso che credo che si debba dare atto che quantomeno su questo l'Amministrazione ha seguito una politica diametralmente opposta a quella che, invece, altri Comuni, nostri cugini o fratelli nella società, stanno osservando.

È una politica che probabilmente lo scorso anno ci ha connotato per un senso diverso di marcia rispetto a quello che è l'andamento della gestione pubblica. In ogni modo sapete benissimo che questa operazione, essendo la società molto solida, è stata fatta a debito.

Quindi, nella definizione di questo contratto è stato definito un covenant, vale a dire una soglia al di sopra della quale il dividendo viene portato a restituzione anticipata del prestito. Noi con FSU abbiamo un finanziamento di dieci anni, fatto con Banca Intesa e tutte le volte in cui il Comune di Genova dovesse avere un dividendo che supera la soglia di 8 milioni di euro, l'accordo oggi prevede che il 50% di quell'eccedenza venga collocata ad anticipata riduzione del debito e il 50% vengo erogato al Comune di Genova.

Se voi controllate il bilancio di previsione dello scorso anno, avevamo, per quanto riguarda la quota FSU, un dividendo di 8 milioni e di fatto siamo arrivati a 8,5 milioni perché la società ha prodotto un dividendo utile per il Comune di Genova, al netto della quota di rimborso, perché io ricordo che il dividendo della società per il Comune è di quasi 20 milioni: c'è una quota importante di rimborso. Allora, il dividendo utile al netto della quota di rimborso lo scorso anno era di circa 9 milioni di euro, per cui 500.000 sono andati in incremento al dividendo previsto e 500.000 sono stati restituiti alla banca a parziale anticipazione nella restituzione del debito.

Tenete conto che abbiamo recentemente ristrutturato questo rapporto perché in realtà il covenant prevedeva che dal 2020 questa soglia sarebbe scesa da 8 milioni a 6,5 milioni e l'abbiamo mantenuta a 8 milioni. Chiaramente, in funzione di quelle che saranno le aspettative di crescita del dividendo, valuteremo poi l'opportunità di discutere con la banca eventuali adeguamenti che chiaramente consentano davvero un'entrata stabile, perché ormai questa è un'entrata strutturale per il Comune e anche l'ambizione sottesa a questa operazione, al di là del riportare al centro delle politiche industriali di IREN (il Comune di Genova è diventato primo azionista), è anche proprio nella direzione di consolidare il dividendo che, ricordo, quando noi eravamo azionisti con 232 milioni di euro di azioni, ammontava a circa 6,5 milioni all'anno; dopo che abbiamo fatto questa operazione, siamo già saliti a 8 milioni di euro all'anno.



COMUNE DI GENOVA

Anche questa è una misura fa parte di tutte quelle iniziative che ci permettono di sterilizzare la progressiva riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato. Grazie.

GRILLO (Presidente)

Collega Crivello, prego.

CRIVELLO (LC)

Quest'oggi si concludono le Commissioni, Presidente, alle 12.00 domani scade la presentazione degli emendamenti e alle 17.00 degli ordini del giorno. Quando pensate, in virtù del fatto che si discute il bilancio del 2020 e non del 2021, di consegnare i documenti che sono fondamentali per poter esprimere delle considerazioni, delle osservazioni, documenti che sollecitiamo da tre giorni? Ripeto: Bagni Marina, GEAM, Farmaci e Sviluppo Genova.

GRILLO (Presidente)

La questione verrà riaperta oggi in apertura di seduta.
Prego, collega Pignone.

PIGNONE (PD)

Consiglierei anche all'Assessore Campora di portarsi i vari dirigenti che oggi dovrebbero interloquire con noi, per cui GEAM e quello che si diceva prima: a parte i documenti, almeno i dirigenti delle società.

GRILLO (Presidente)

Colleghi, le audizioni erano già state stabilite, quindi io non posso inventarmi delle nuove convocazioni: abbiamo già audito le organizzazioni sindacali e i rappresentanti.

Villa, prego.

VILLA (PD)

Non ho sentito cosa lei ha risposto al Consigliere Crivello in merito alle domande che ha fatto, che erano anche le mie, nel senso che lui lo ripete da tre giorni e giustamente io credo che meriti una risposta e io sono d'accordo chiaramente con quello che chiede. Si pensa, da qui a lunedì pomeriggio, di portare in dibattito anche questi documenti che dovrebbero arrivare entro giovedì – non so se ho capito bene – visto che è la data dell'ultima Commissione? Visto



COMUNE DI GENOVA

che abbiamo ancora il tempo, anche se non è all'ordine del giorno, magari si fa un'integrazione.

La scadenza ce l'abbiamo domani per la presentazione e io credo che sarebbe opportuno magari prorogare anche la scadenza per la presentazione degli ordini del giorno e degli emendamenti, in modo che si possano anche emendare quelle materie lì, se lei ritiene, altrimenti, visto che l'Assessore Piciocchi è sempre qui presente – e lo ringraziamo per questo – chiedo se si potesse eventualmente sentire anche da lui se riusciamo a inserire, a integrare la Commissione di domani con questi ordini del giorno.

GRILLO (Presidente)

Non c'è Commissione domani, si chiude oggi pomeriggio.

VILLA (PD)

Ma non mi sta rispondendo, però, a quello che le sto chiedendo.

GRILLO (Presidente)

Oggi alla ripresa dei lavori porrete le questioni. Assessore Piciocchi, prego.

PICIOCCHI (Assessore al Bilancio)

La dottoressa Bocca mi segnala che di fatto l'unico documento mancante tra quelli che avete richiesto è la relazione previsionale aziendale di Farmacie, mentre Bagni Marina mi dice che è nel DUP, quindi magari verificatelo un momento. Anche GaAm, come mi ha confermato adesso. In ogni modo, facciamo una verifica e ci aggiorniamo alle 13.30.

GRILLO (Presidente)

L'Assessore procederà ad una verifica. L'appuntamento è oggi alle 13.30 per l'appello.



COMUNE DI GENOVA

ESITO:

PROPOSTA N. 9 del 15/01/2020 Proposta n. 7 del 30/01/2020 DOCUMENTI PREVISIONALI PROGRAMMATICI 2020/2022	RINVIO ALTRA SEDUTA
---	---------------------

Il Presidente alle ore 12.30 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Valter Filippini)

Il Presidente
(Vittorio Ottonello)

Il Presidente
(Guido Grillo)

Documento firmato digitalmente